SIAE MICROELETTRONICA S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

SM OPTICS S.R.L. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Relazione

ai sensi dell'art. 4, secondo comma, del D.L. n. 347/2003 e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 270/1999

Il Commissario Straordinario

Prof. Dott. Carlo Ravazzin

Milano, 9 novembre 2026

Indice

1. Premessa 4

2. Il Gruppo SIAE 6

2.1 Informazioni generali, evoluzione della compagine sociale e degli organi di amministrazione e controllo 6

2.1.1 SMIT 9

2.1.2 SMOP 10

2.2 Organizzazione e livelli occupazionali 12

3. La storia del Gruppo SIAE 17

3.1 Le origini del Gruppo 17

Tentativi di risanamento 19

4. Le performance storiche e la situazione economica delle Società alla data di apertura dell'AS 20

5. La situazione patrimoniale delle Società alla data di apertura della Procedura 34

SMIT 34

SMOP 46

6. L'attività svolta e il mercato di riferimento 53

6.1 I servizi offerti e l'assetto produttivo 53

Business Unit Microonde 53

Business Unit Ottica 57

6.2 Principali Clienti 59

6.3 Il mercato di riferimento e i dati previsionali 62

6.4 I principali competitor 63

Business Unit Microonde 63

Business Unit Ottica 65

7. La crisi delle Società 67

7.1 Assetti organizzativi, amministrativi e contabili: profili di inadeguatezza ex art. 2086, comma 2, c.c. e art. 3 CCII 72

7.2 Epoca di insorgenza del dissesto e perdita della continuità aziendale 74

7.3 Valutazione motivata circa la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 27 D.Lgs. n. 270/1999 e modalità di cessione 74

8. Temi ed operazioni rilevanti - *omissis* 75

9. Riserve istruttorie e rinvio alla relazione integrativa - *omissis* 76

Elenco degli allegati 77

1. Premessa

A seguito di istanza congiunta presentata dalle Società per l'accesso alla procedura di amministrazione straordinaria ai sensi del D.L. n. 347/2003, con Decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy ("MIMiT") del 13 maggio 2026, SIAE Microelettronica S.p.A. (di seguito "SIAE" o "SMIT") e SM Optics S.r.l. (di seguito "SMOP" e, congiuntamente a SMIT, le "Società") sono state ammesse alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 2, co. 2, D.L. 347/03, convertito, con modificazioni, dalla l. 39/04 ("Legge Marzano").

Con il medesimo decreto è stato nominato Commissario Straordinario il Prof. Dott. Carlo Ravazzin.

Successivamente, il Tribunale di Milano, accertata la sussistenza dei requisiti di legge, ha dichiarato lo stato di insolvenza delle Società con sentenza del 14-29 maggio 2026, (R.G.1/2026 AS per SIAE e R.G.2/2026 AS per SMOP), nominando Giudice Delegato la dott.ssa Maria Antonietta Ricci, con fissazione dell'udienza per l'esame dello stato passivo all'11 novembre 2026 (successivamente differita al 27 gennaio 2027 per SIAE e al 16 febbraio 2027 per SMOP).

In data 2 novembre 2026 il Commissario Straordinario ha depositato il Programma redatto ai sensi degli artt. 54 e seguenti del D.lgs. n. 270 del 1999 (di seguito anche il "Decreto" o "D.lgs. 270/99"), secondo l'indirizzo previsto dall'art. 27, comma 2, lettera a) del medesimo Decreto.

Si dà atto sin d'ora che l'esame dello stato passivo, originariamente fissato per l'udienza dell'11 novembre 2026, è stato differito al 27 gennaio 2027 per SMIT e al 16 febbraio 2027 per SMOP.

La presente relazione (di seguito anche la "Relazione") è redatta ai sensi del combinato disposto degli art. 4, secondo comma, del D.L. n. 347/2003 (convertito con modificazioni dalla L. 18 febbraio 2004, n. 39) e dell'art. 28 del D.Lgs. n. 270/1999 e contiene la descrizione particolareggiata delle cause dello stato di insolvenza delle Società, nonché delle ulteriori circostanze e tematiche ritenute di rilievo ai fini della presente analisi.

La Relazione è stata predisposta sulla base della documentazione contabile, societaria, contrattuale, gestionale e procedurale acquisita dallo scrivente Commissario Straordinario dall'insediamento sino alla data odierna, anche grazie al supporto dei consulenti incaricati ai sensi dell'art. 41, comma 2, D.Lgs. n. 270/1999, nonché mediante l'analisi degli atti relativi alle precedenti procedure di composizione negoziata della crisi ("CNC") e in particolare la Relazione finale dell'Esperto dott. Franco Carlo Papa del 7 marzo 2025.

È tuttavia doveroso premettere, come specificato *infra*, che l'intera ricostruzione dei dati storici, patrimoniali, economici e finanziari è avvenuta in un contesto caratterizzato, all'atto dell'apertura della procedura, da gravi e diffuse carenze degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili delle Società.

Le risultanze esposte nella presente Relazione devono essere lette in stretto coordinamento con il Programma di cessione dei complessi aziendali depositato il 2 novembre 2026 e con il sottostante Piano industriale e finanziario 2026–2029, predisposto nell'ottobre 2026 con l'ausilio dell'advisor PwC Business Services S.r.l. sulla base di informazioni aggiornate al 29 ottobre 2026 e della pre-chiusura gestionale al 30 giugno 2026.

Attesa la pendenza delle ulteriori verifiche in corso, delle perizie estimative ex art. 62, comma 3, D.Lgs. n. 270/1999 e dei giudizi di accertamento del passivo, i dati esposti sono suscettibili di ulteriori rettifiche e integrazioni, per le quali il Commissario Straordinario formula espressa riserva di depositare una successiva Relazione integrativa.

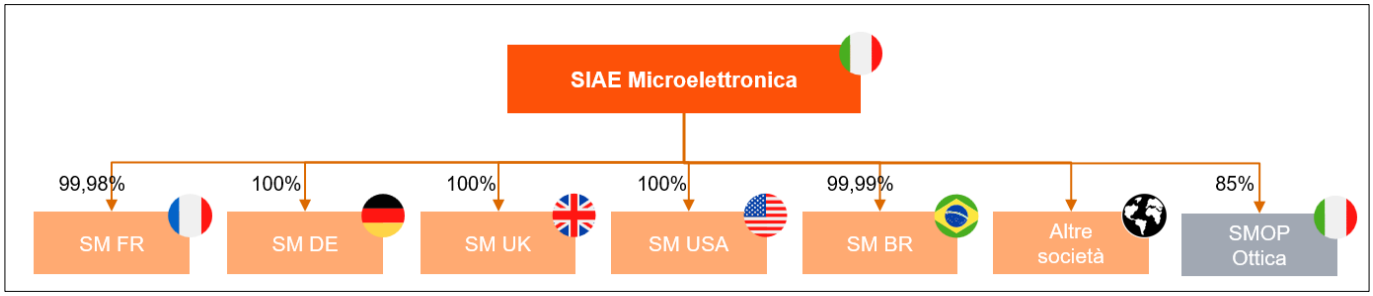
2. Il Gruppo SIAE

2.1 Informazioni generali, evoluzione della compagine sociale e degli organi di amministrazione e controllo

Il Gruppo SIAE (di seguito anche il "Gruppo") è attivo a livello internazionale nel settore delle telecomunicazioni, con particolare specializzazione nello sviluppo di soluzioni per la trasmissione di segnali a microonde e wireless.

Il Gruppo è composto da n. 25 società, tra cui SMIT, che ne rappresenta la holding operativa, con attività di natura prevalentemente commerciale.

Immagine – Struttura del Gruppo



Le suindicate società, che non sono direttamente interessate dalla Procedura in corso che è riferita a SMIT e SMOP, svolgono, nei rispettivi mercati locali, funzioni di presidio commerciale, supporto operativo, distribuzione e, in taluni casi, erogazione dei servizi connessi ai prodotti del Gruppo. In particolare, il Gruppo presenta un'offerta integrata che copre l'intera catena del valore del proprio settore di riferimento, e si articola:

(i) nella progettazione, produzione e commercializzazione di apparecchiature per la trasmissione a microonde e a onde millimetriche, destinate a soluzioni di backhaul e fronthaul wireless;

(ii) nella fornitura di sistemi di trasmissione in fibra ottica, per il tramite di SMOP, partecipata da SMIT nella misura dell'85%;

(iii) nell'erogazione di servizi di ottimizzazione della rete, di design ed installazione (I&C), nonché di supporto tecnico e manutenzione post-vendita;

(iv) nella partecipazione, da parte di SMIT e SMOP, in qualità di beneficiarie, a progetti di ricerca e sviluppo finanziati a livello europeo e ministeriale.

Tra le società controllate estere, le principali per rilevanza dimensionale ed operativa sono le seguenti cinque, rispettivamente operanti in Francia, Germania, Regno Unito, Stati Uniti e Brasile.

- SIAE Microelettronica France SA ("SMFR"), con sede a Meudon-la-Forêt, il cui rapporto commerciale è concentrato prevalentemente sul cliente SFR (gruppo Altice), che genera circa l'80% dei ricavi della società, disciplinato dal Contrat FH Paquet Fourniture et Maintenance, in essere dal 2010;

- SIAE Microelettronica GmbH ("SMDE"), controllata tedesca, i cui ricavi risultano fortemente concentrati sul cliente Vodafone (circa il 70-80% del fatturato complessivo), che si avvale della società prevalentemente per i servizi di installazione e messa in servizio (I&C), mentre la componente hardware per tale cliente è gestita direttamente dalla capogruppo SMIT;

- SIAE Microelettronica Ltd ("SMUK"), con sede nel Regno Unito, rappresenta storicamente la prima società estera costituita dal Gruppo, ed intrattiene rapporti commerciali con i principali operatori Telecom del Paese, tra cui Vodafone, BT e Telefónica UK;

- SIAE Microelettronica Inc. ("SMUSA"), con sede a Dallas (Texas), presidia il mercato statunitense attraverso un modello distributivo articolato su un canale indiretto (per il tramite del distributore Winncom Technologies Corp.) e un canale diretto verso clienti quali National Grid USA;

- SIAE Microelettronica do Brasil Ltda ("SMBR"), controllata brasiliana operante nel mercato delle telecomunicazioni sudamericano, i cui principali clienti sono TIM Brasil (principale per volume di fatturato), Telefonica Brasil e America Movil (Claro), oltre a un portafoglio di clienti verticali (tra cui Enel e operatori del settore infrastrutturale). Il modello operativo segue lo schema standard di Gruppo: SMIT fornisce a SMBR, al 95% del prezzo finale l'hardware, che viene rivenduto ai clienti locali al 100% (trattenuto un margine del 5% da parte della controllata brasiliana), mentre i servizi vengono erogati direttamente da SMBR tramite subappaltatori brasiliani.

Con riferimento al perimetro complessivo delle società controllate estere, si segnala che alle stesse è stato assegnato un diverso grado di continuità operativa nell'ambito del Piano Industriale presentato congiuntamente al Programma.

Sono considerate in continuità operativa diretta, con mantenimento degli attuali volumi di attività e meccanismi di transfer pricing, le seguenti controllate: SIAE Microelettronica UK, SIAE Microelettronica USA, SIAE Microelettronica Germania, SIAE Microelettronica Francia, SIAE Microelettronica Messico, SIAE Microelettronica Sudafrica, SIAE Microelettronica Malesia e SIAE Microelettronica Ecuador.

SMBR, descritta in precedenza, è invece ricompresa tra le società il cui modello di business sarà oggetto di revisione, con passaggio alla gestione diretta da parte di SMIT a partire dalla Fase 2 del Piano Industriale.

Le restanti controllate del Gruppo risultano infine, in misura diversa, oggetto di una revisione del business model ovvero già inattive o in fase di chiusura, con conseguente azzeramento del relativo business dalle proiezioni di piano.

Con riferimento all'organizzazione societaria, l'attuale assetto del Gruppo è caratterizzato da un articolato sistema di rapporti intercompany, attraverso il quale attività commerciali e operative svolte dalle diverse società si traducono in corrispondenti flussi economici e finanziari infragruppo.

Tali rapporti interessano sia le interazioni tra SMIT e le controllate estere sia quelle tra SMIT e SMOP.

In particolare:

- nei rapporti con le controllate estere, SMIT opera quale centrale di acquisto e assemblaggio per la componente hardware del business Microonde, approvvigionandosi principalmente da un fornitore estero, mantenendo la produzione interna per alcuni clienti strategici, e distribuendo gli apparati alle società del Gruppo. I relativi rapporti economici sono regolati attraverso meccanismi di *transfer pricing* in favore delle società estere, con percentuali differenziate che permangono nella singola controllata, generalmente comprese tra il 5% e il 20% del prezzo di vendita al cliente finale. Con riferimento alla componente servizi, la gestione operativa e la relativa fatturazione sono, invece, generalmente in capo alle controllate estere, che possono ricorrere anche a subappalti, trattenendo il relativo margine; per i servizi a maggior valore aggiunto, quali manutenzione, supporto tecnico e ottimizzazione delle reti, può essere previsto il coinvolgimento diretto di SMIT, con una conseguente ripartizione economica dei ricavi tra le società interessate in funzione delle attività svolte;
- nei rapporti tra SMIT e SMOP, una prima forma di interazione riguarda la gestione di alcuni clienti del business Ottico: SMIT cura la relazione e l'interfaccia commerciale con il cliente, mentre SMOP mantiene la responsabilità per l'effettiva erogazione delle attività e dei servizi di propria competenza. Tale configurazione determina conseguenti rapporti economici e finanziari tra le due società, correlati alle rispettive attività svolte;
- un'ulteriore interazione tra SMIT e SMOP riguarda le vendite dirette di prodotti ottici. SMOP opera prevalentemente secondo un modello asset-light, affidando la produzione a partner industriali esterni, tra cui Nokia, e percependo la propria remunerazione principalmente sotto forma di royalties. Per taluni prodotti e clienti, SMOP acquista invece gli apparati dal partner industriale e li rivende direttamente al cliente finale, avvalendosi della struttura commerciale di SMIT, alla quale viene riconosciuta una commissione per l'attività svolta, con conseguente generazione di ulteriori flussi economici infragruppo.

2.1.1 SMIT

SMIT, costituita in data 8 febbraio 1958, con sede legale in Milano, via Panfilo Castaldi n. 8, e sede operativa e produttiva in Cologno Monzese (MI), via Michelangelo Buonarroti n. 1[1], è la capogruppo industriale del Gruppo SIAE.

Sulla base delle risultanze del Registro delle Imprese, il capitale sociale di SMIT, pari ad Euro 1.714.440[2], risulta interamente detenuto da membri della famiglia Mascetti, ad eccezione di una quota di minoranza, secondo la seguente ripartizione: il sig. Giovanni Mascetti, il sig. Alberto Mascetti e il sig. Enrico Mascetti detengono, ciascuno, una partecipazione pari al 25,15% del capitale sociale; la sig.ra Silvia Mascetti detiene una partecipazione pari al 21,82%; il residuo 2,72% è detenuto dal sig. Alessandro Cucina.

Con riguardo agli organi di amministrazione, la governance di SMIT ha subito una significativa evoluzione nel corso del tempo, sino a giungere all'attuale assetto conseguente all'apertura della Procedura. In particolare:

(i) sino ad un periodo prossimo all'apertura della Procedura, SMIT era amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da membri della famiglia Mascetti. In particolare: il sig. Enrico Mascetti, in qualità di Presidente e Consigliere Delegato; il sig. Giovanni Mascetti, in qualità di Consigliere Delegato; il sig. Alberto Mascetti, in qualità di Consigliere.

In dettaglio, Enrico Mascetti in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato disponeva di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione a firma singola, fatta eccezione per alcune materie riservate al Consiglio di Amministrazione (tra cui nomina e gestione dei dirigenti, operazioni immobiliari, operazioni straordinarie, partecipazioni e garanzie oltre determinate soglie). Era inoltre investito della rappresentanza della società.

In aggiunta, il Sig. Enrico Mascetti era datore di lavoro, committente e responsabile per la sicurezza, salute sul lavoro e tutela ambientale, con pieni poteri decisionali e di spesa senza limiti per tali materie, compresa la facoltà di nominare delegati e procuratori.

Giovanni Mascetti, in qualità di Consigliere Delegato e Procuratore Speciale, era titolare degli stessi poteri generali di ordinaria e straordinaria amministrazione a firma singola attribuiti al Presidente, con le medesime limitazioni riservate al Consiglio di Amministrazione.

In qualità di Procuratore Speciale, disponeva inoltre di specifiche deleghe in ambito finanziario e bancario.

Ad Alberto Mascetti in qualità di Consigliere non risultavano attribuite deleghe gestionali generali. Era nominato Responsabile del trattamento dei dati personali, con

[1] Rif. Visura Camerale di SMIT estratta in data 9 giugno 2026
[2] Capitale sociale interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 2.967.300 azioni.

i poteri necessari per l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa privacy e la facoltà di delegare attività operative a soggetti incaricati.

Si segnalano inoltre n. 2 procuratori:

- Paola Pasquali – Procuratrice con riferimento a tutte le funzioni e i poteri in materia di protezione dei dati personali (GDPR e normativa privacy).
- Stefano Poli – Procuratore Speciale (Direttore Generale) con relative deleghe gestionali ed operative.

(ii) il Collegio Sindacale, nominato con delibera assembleare del 31 ottobre 2024 per la durata di tre esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026, risultava così composto: dott. Giorgio Di Ronco, in qualità di Presidente, e dott. Ugo Franzoni e avv. Marco Leali, in qualità di sindaci effettivi;

(iii) con atto del 12 marzo 2026, la società ha modificato il proprio sistema di governance, adottando il modello dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione, nominando per l'incarico l' Ing. Stefano Poli. Il Collegio Sindacale, nella medesima composizione di cui al precedente punto (ii), è invece rimasto in carica anche in tale fase, senza subire variazioni;

(iv) la funzione di controllo contabile e la revisione del bilancio civilistico e consolidato era affidata alla società di revisione BDO Italia S.p.A (incaricata sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024).

(v) come anticipato in Premessa, a seguito dell'ammissione di SMIT alla Procedura è stato nominato lo scrivente Commissario Straordinario con conseguente attribuzione dei poteri previsti per legge.

2.1.2 SMOP

SMOP, costituita in data 28 luglio 2014, con sede legale in Milano, via Panfilo Castaldi n. 8 — la medesima sede legale della controllante SMIT — e sede operativa in Cologno Monzese (MI), ha ad oggetto lo studio, la progettazione, la vendita e la commercializzazione di sistemi per telecomunicazioni su fibra ottica, nonché la gestione e la fornitura dei servizi correlati a tali attività[3].

Il capitale sociale di SMOP, pari ad Euro 1.000.000, risulta ripartito tra i seguenti soci: SMIT, titolare di una partecipazione pari all'85%; il sig. Romano Valussi, titolare di una partecipazione pari al 10%; il sig. Stefano Schiavoni, titolare di una partecipazione pari al 5%. Si segnala che

[3] Rif. Visura Camerale di SMOP estratta in data 9 giugno 2026

SMOP risulta, sulla base di quanto riportato nel Registro delle Imprese, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante SMIT, ai sensi dell'art. 2497-bis c.c.

Quanto all'organizzazione, fino all'apertura della procedura di A.S., SMOP operava attraverso:

(i) un Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, nella sua ultima composizione, nominato con atto del 18 dicembre 2024, risultava composto dal sig. Giovanni Mascetti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato, dal sig. Enrico Mascetti, in qualità di Consigliere Delegato, e dal sig. Stefano Gastaldello, in qualità di Consigliere.

In dettaglio, Giovanni Mascetti, in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato disponeva, con esercizio a firma congiunta, di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, ad eccezione delle materie riservate al Consiglio di Amministrazione. Era inoltre titolare della rappresentanza della società.

Era stato inoltre nominato Responsabile del trattamento dei dati personali, con tutti i poteri necessari all'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa privacy e la facoltà di delegare specifiche attività a soggetti incaricati.

Enrico Mascetti, in qualità di Consigliere Delegato disponeva degli stessi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione a firma congiunta attribuiti al Presidente, con le medesime limitazioni riservate al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, era individuato quale Datore di Lavoro, Committente e Responsabile in materia di sicurezza, salute sul lavoro, tutela ambientale, antinquinamento e rifiuti, con poteri autonomi di decisione e di spesa senza limiti per tutte le attività inerenti tali materie.

Stefano Gastaldello – Consigliere, risultava componente del Consiglio di Amministrazione senza specifiche deleghe operative o procure individuali depositate e indicate nella visura camerale.

Si segnala inoltre che l'Avv. Paola Pasquali risultava essere nominata quale Procuratrice, titolare di una procura che le attribuiva tutte le funzioni e i poteri in materia di protezione dei dati personali, ai sensi del GDPR e della normativa privacy nazionale.

(ii) la funzione di controllo contabile e la revisione del bilancio civilistico e consolidato era affidata alla società di revisione BDO Italia S.p.A (incaricata sino all'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024).

(iii) come anticipato in Premessa, a seguito dell'ammissione di SMOP alla Procedura è stato nominato Commissario Straordinario lo scrivente — incarico che il medesimo riveste anche per la controllante SMIT — al quale sono state conseguentemente attribuiti i relativi poteri previsti dalla legge.

2.2 Organizzazione e livelli occupazionali

Alla data di apertura della Procedura, 13 maggio 2026, il Gruppo impiegava, sulla base dei dati elaborati dalle rispettive funzioni Risorse Umane, un organico complessivo pari a n. 723 risorse, così suddivise:

- SMIT: n. 406 dipendenti;
- SMOP: n. 159 dipendenti.

Si evidenzia inoltre che nelle controllate estere risultavano impiegati n. 158 dipendenti.

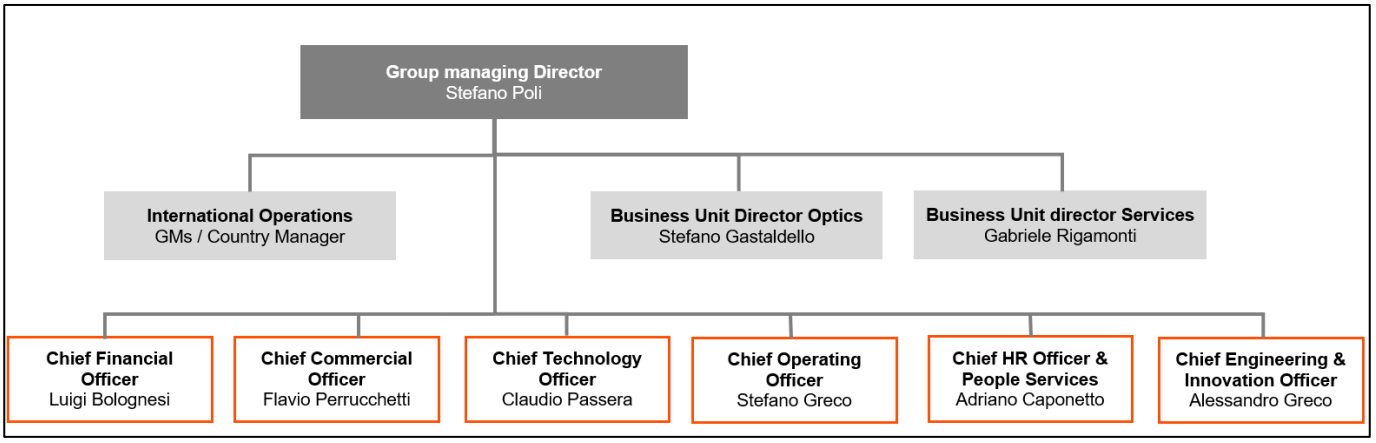
La tabella che segue illustra la composizione dell'organico per categoria di inquadramento.

Tabella – Personale SMIT e SMOP al 13 maggio 2026

Categoria	SMIT	SMOP
Dirigenti	23	5
Quadri	57	74
Impiegati	248	80
Operai	78	-
Totale	**406**	**159**

Si riporta, di seguito, la struttura organizzativa del Gruppo nel mese di maggio 2026, articolata, sotto il coordinamento del Group Managing Director Ing. Stefano Poli, in funzioni corporate (Finance, Commerciale, Technology, Operations, HR e Engineering & Innovation) ed in funzioni di business, distinte per area geografica (International Operations) e per linea di prodotto (Business Unit Optics e Business Unit Services).

Immagine – Organigramma maggio 2026



Con l'insediamento del Commissario Straordinario, è stato avviato un articolato processo di riorganizzazione della struttura aziendale, motivato dalla necessità di ricondurre i costi di gestione — in particolare quelli riferiti al personale — a livelli sostenibili rispetto alle effettive dimensioni del business.

Tale processo, unito anche all'inevitabile fuoriuscita di altra parte del personale dovuta all'incertezza provocata dalla pluriennale crisi della società culminata nella richiesta di ammissione alla procedura di A.S., ha determinato, nel periodo di competenza dell'Amministrazione Straordinaria (dal mese di maggio 2026 al mese di settembre 2026 quale ultima data disponibile), una riduzione dell'organico di SMIT da 406 a 338 dipendenti e di SMOP da 159 a 140 dipendenti.

Parallelamente, è stato fatto ricorso, in misura crescente, alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS), quale strumento di sostegno al reddito per il personale non direttamente impiegato nelle attività produttive e commerciali correnti, nell'ottica di contemperare le esigenze di contenimento dei costi con la salvaguardia dei livelli occupazionali.

Con specifico riferimento invece alla struttura dirigenziale, apparsa sovradimensionata rispetto alle attuali esigenze operative, è stato formalizzato il recesso da alcuni rapporti dirigenziali (segnatamente tre per SMIT e due per SMOP); ulteriori figure dirigenziali (sei per SMIT) hanno, altresì, rassegnato dimissioni volontarie. Per effetto di tali interventi, l'assetto dirigenziale del Gruppo risulta, alla data della presente Relazione, significativamente ridotto rispetto a quello esistente all'apertura della Procedura.

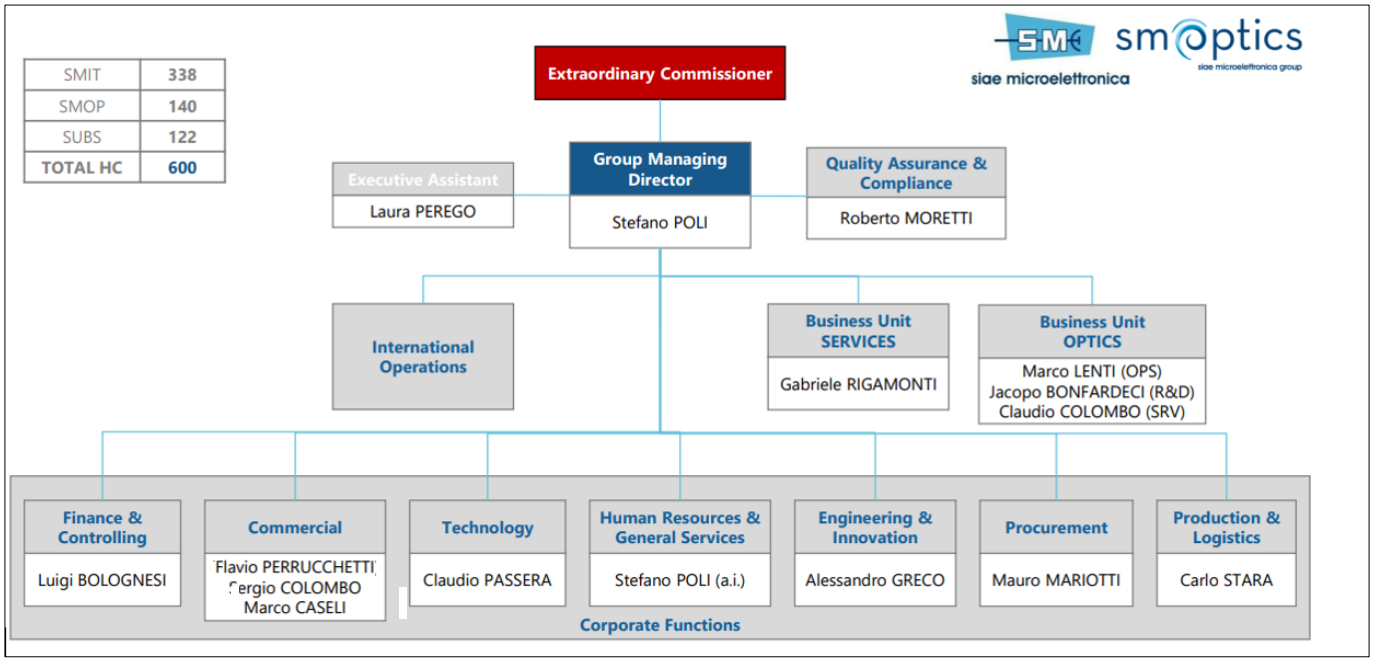
Inoltre, con tutti i dirigenti tuttora in forza - tranne uno in malattia - è stata definita in sede protetta, presso la Commissione di certificazione dell'Università degli Studi di Roma Tre, la riduzione volontaria della retribuzione (per nr.5 dirigenti SIAE e nr.3 dirigenti SMOP) ovvero, in altri casi, dell'orario di lavoro sino ad un massimo del 50% (per nr.8 dirigenti SIAE) con una riduzione significativa del costo del lavoro.

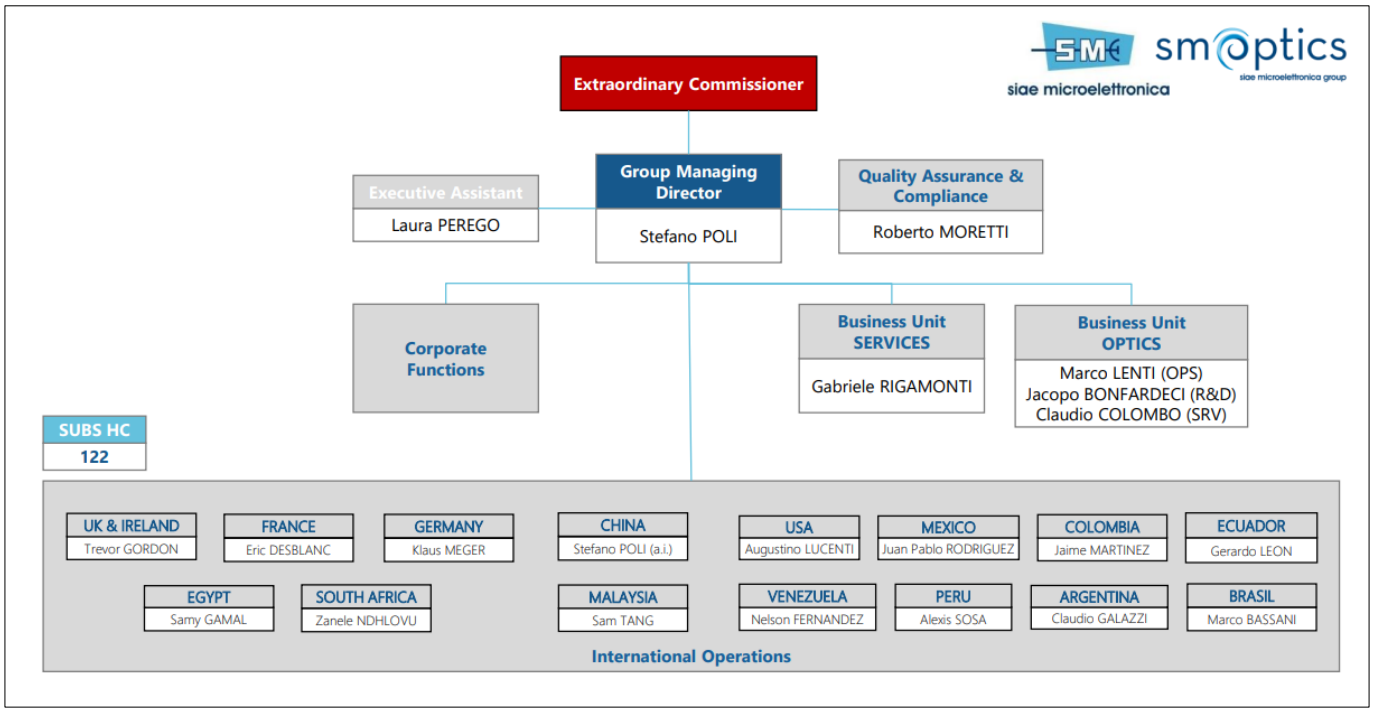
Tabella Beneficio complessivo (Euro/M)

Società	**Costo Ante**	**Costo Attuale**	**Saving**
SIAE	3,3	1.6	1,7
SMOP	0,8	0,4	0,4
Totale Gruppo	**4,1**	**2,0**	**2,1**

Si riporta, di seguito, la struttura organizzativa del Gruppo risultante nel mese di settembre 2026.

Immagine – Organigramma settembre 2026





Le Società hanno fatto ricorso in diversi periodi temporali all'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni (CIG), come di seguito riepilogato.

Per quanto concerne SMIT:

- dal 6 aprile 2020 al 3 luglio 2021, ricorrendo alla CIG ordinaria in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- dal 1° novembre 2021 al 16 aprile 2023, ricorrendo alla CIG ordinaria con modalità di pagamento a conguaglio

- dal 17 aprile 2023 al 16 aprile 2026 ricorrendo alla CIG straordinaria con modalità di pagamento a conguaglio

- dal 17 aprile 2026 al 12 maggio 2027 (previsionale) ricorrendo alla CIG straordinaria con modalità di pagamento diretto.

Per quanto concerne SMOP:

- dal 6 aprile 2020 al 3 luglio 2021, ricorrendo alla CIG ordinaria in relazione all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- dal 1° novembre 2021 al 7 luglio 2024, ricorrendo alla CIG ordinaria con modalità di pagamento a conguaglio

- dal 1° ottobre 2024 al 31 marzo 2026 ricorrendo alla CIG straordinaria con modalità di pagamento a conguaglio

- dal 1° aprile 2026 al 12 maggio 2027 (previsionale) ricorrendo alla CIG straordinaria con modalità di pagamento diretto.

Con specifico riferimento al 2026, si evidenzia quanto segue:

- per quanto concerne **SMIT**, nel corso del 2026 è stata concordata con le Organizzazioni Sindacali e le competenti Istituzioni – Ministero del Lavoro e Regione Lombardia – una proroga del Contratto di Solidarietà difensivo *ex* art. 22-*bis* del D.Lgs. 148/2015, formalizzata in data 21 aprile 2026, quale strumento ritenuto idoneo a: (i) gestire gli esuberi residui derivanti dal ridimensionamento dei volumi produttivi; (ii) favorire una redistribuzione equa dell'impatto occupazionale; (iii) mantenere in forza le professionalità chiave necessarie alla continuità operativa e ai futuri scenari industriali;

- per quanto concerne **SMOP**, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha autorizzato il trattamento di CIGS tramite Contratto di Solidarietà difensivo per il periodo 1° aprile 2026 – 31 marzo 2027, a fronte di un residuo di ammortizzatori sociali disponibile nel quinquennio mobile. Il provvedimento autorizzativo interessava fino a 153 lavoratori su un organico complessivo di 160 unità, confermando l'assoluta preminenza della scelta aziendale di: (i) preservare il perimetro occupazionale esistente; (ii) evitare interventi espulsivi immediati; (iii) gestire la contrazione dell'attività mediante una riduzione concordata e temporanea dell'orario di lavoro.

In seguito all'apertura della Procedura di A.S. è emersa da subito l'urgenza di avviare la CIGS ex art. 7, comma 10 ter della l. 236/93 e, raggiunto l'accordo sindacale in data 17 giugno 2026,

è stata depositata, in data 26 giugno 2026, la relativa istanza, accolta dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con il provvedimento autorizzativo del 14 luglio 2026, che prevede il pagamento diretto dell'INPS, per il periodo di 12 mesi (decorrenti retroattivamente dal 12 maggio 2026 sino a tutto il 12 maggio 2027 per nr. 376 dipendenti SMIT e nr. 149 dipendenti SMOP), con contestuale azzeramento di tutti i precedenti ammortizzatori sociali utilizzati dalla società *in bonis,* scaduti o di imminente e definitiva scadenza.

3. La storia del Gruppo SIAE

3.1 Le origini del Gruppo

Le origini del Gruppo SIAE risalgono al 1952, anno in cui Edoardo Mascetti fondò SIAE Microelettronica S.p.A. Nel 1958 lo stesso imprenditore contribuì alla costituzione di una seconda realtà industriale operante nel medesimo comparto, Microelettronica S.p.A.. Le due società vennero riunite nel 1963 in un'unica entità, che assunse la denominazione definitiva di SIAE Microelettronica S.p.A., con contestuale trasferimento della sede legale a Cologno Monzese (MI). In quella fase storica SMIT contava meno di 50 dipendenti e concentrava la propria attività nel settore delle telecomunicazioni, comparto allora in forte espansione per effetto della crescente diffusione della telefonia sul territorio nazionale.

Il controllo della società è rimasto costantemente in capo alla famiglia fondatrice, che ne detiene la proprietà ancora oggi (Giovanni, Alberto, Enrico e Silvia Mascetti, figli di Edoardo Mascetti, i primi tre titolari ciascuno del 25,15% del capitale sociale e Silvia Mascetti titolare del 21,82%, e Alessandro Cucina, figlio del socio che insieme a Edoardo Mascetti fondò la società, titolare del residuo 2,72%).

Nel corso di oltre settant'anni, la società ha intrapreso un percorso di crescita fondato sulla costante innovazione tecnologica e sull'ampliamento progressivo del proprio perimetro industriale, come sintetizzato nelle seguenti tappe principali:

- 1973: viene istituita una nuova divisione interna dedicata alla progettazione di apparecchiature per la trasmissione televisiva, avente come principale cliente la RAI;

- anni Ottanta: SMIT sviluppa una rete radio multicanale e introduce sul mercato la configurazione "split-mount", soluzione tecnologicamente innovativa che consente un significativo incremento dell'efficienza delle reti di comunicazione;

- anni Novanta: la società potenzia ulteriormente le proprie apparecchiature radio a microonde e incrementa la capacità dei dispositivi PMP (point-to-multipoint), consolidando il proprio posizionamento tecnologico nel segmento del trasporto wireless;

- a partire dai primi anni Duemila: SMIT avvia un rilevante processo di espansione internazionale, affermandosi come fornitore di riferimento dei principali operatori mondiali di telecomunicazioni. Il modello industriale adottato prevede il mantenimento in Italia delle attività di produzione e di ricerca e sviluppo, mentre le attività di distribuzione, i servizi tecnici, l'installazione e la messa in servizio vengono affidate a società controllate costituite nei principali mercati europei ed extraeuropei, tra cui Regno Unito, Germania, Francia, Spagna, Stati Uniti, Brasile, Messico e diversi Paesi del Sud-Est asiatico;

- 2005-2006: nell'ambito di un'operazione di riorganizzazione societaria, viene approvato un progetto di scissione mediante costituzione della società EDOMAS S.r.l. (progetti del 27 giugno 2005 e del 26 giugno 2006, con scissione deliberata l'11 ottobre 2006);

- dal 2010: SMIT sviluppa componenti RF e il package SIP (System in Package), tecnologie che consentono di portare le radio a microonde a velocità Gigabit, confermando il proprio posizionamento quale fornitore tecnologicamente avanzato nel segmento del trasporto wireless ad alta capacità;

- 28 luglio 2014: viene costituita SMOP, controllata da SMIT, dedicata allo sviluppo di tecnologie per la trasmissione su fibra ottica, con oggetto sociale relativo allo studio, alla progettazione, alla vendita e alla commercializzazione di sistemi per telecomunicazioni;

- 20 novembre 2014, con decorrenza dal 1° dicembre 2014: SMOP acquisisce da Alcatel-Lucent Italia S.p.A. il ramo d'azienda denominato "OMSN Service Support", comprensivo dei laboratori di ricerca e sviluppo nelle tecnologie ottiche OMSN (Optical Multi-Service Node) e PTN, con relativo know-how nel campo del Network Management System per tecnologie ottiche. Il rapporto commerciale, originariamente intercorso con Alcatel-Lucent e di durata quinquennale, veniva successivamente rinnovato con Nokia, divenuta nel frattempo titolare del medesimo business. Tale ramo d'azienda, che a fine 2024 impiegava circa 180 ricercatori, rappresenta ancora oggi un centro di eccellenza nazionale nel campo delle tecnologie ottiche.

Il percorso di crescita sin qui descritto ha condotto il Gruppo a raggiungere, nel 2015, un fatturato consolidato di circa Euro 330 milioni, affermandosi come la principale realtà industriale privata italiana nel comparto manifatturiero delle telecomunicazioni — posizionata al terzo posto nel mercato europeo e al settimo a livello mondiale nel segmento della trasmissione a microonde — oltre che quale fornitore storico di operatori globali quali Vodafone e Telefónica e unico fornitore italiano di Leonardo S.p.A. per soluzioni tecnologiche nei settori difesa e spazio (ESA).

Il marchio SIAE MICROELETTRONICA è peraltro iscritto nel Registro Speciale dei Marchi Storici d'Interesse Nazionale, a riprova del riconoscimento del ruolo di eccellenza industriale rivestito dalla società nel panorama produttivo nazionale.

Il settore in cui opera il Gruppo è, tuttavia, storicamente ciclico, essendo fortemente condizionato dagli investimenti in infrastrutture di rete da parte delle società di telecomunicazioni (manutenzione, sostituzione e potenziamento degli apparati esistenti) e dall'evoluzione tecnologica degli standard di trasmissione (4G, 5G).

Dopo un rallentamento del mercato registrato tra il 2015 e il 2020, a cui si è associata, sul piano interno, una crescente pressione competitiva da parte di operatori quali Ceragon e Aviat — in grado di operare su segmenti di mercato verticali meno esposti alla concentrazione dei clienti TelCo — SMIT ha visto progressivamente ridursi il fatturato e la marginalità, pur in un contesto,

a partire dal 2021, di generale ripresa della domanda mondiale di sistemi di trasmissione a microonde.

Come illustrato nel paragrafo 7 ("La crisi delle Società"), a partire dal 2020 SMIT e, più in generale, il Gruppo SIAE hanno iniziato ad affrontare un periodo di crisi, dovuto alla combinazione di fattori esogeni, connessi alle criticità del mercato globale della componentistica elettronica, ed endogeni, legati al modello operativo e alla struttura del circolante del Gruppo.

Tentativi di risanamento

Per fronteggiare la situazione sopradescritta, SMIT ha avviato, prima dell'ammissione alla Procedura, diversi tentativi di risanamento, in particolare:

- in data 14 ottobre 2023 è stato sottoscritto un *Memorandum of Understanding* con il fornitore Luxshare, che prevedeva un possibile investimento nel capitale sociale di SMIT per un importo di Euro 20 milioni, a fronte di un pari impegno della famiglia Mascetti, e con il contestuale impegno del partner suindicato a non superare una partecipazione del 20% del capitale sociale;

- in data 29 febbraio 2024, SMIT ha presentato istanza per l'accesso alla composizione negoziata della crisi ai sensi degli artt. 12 e ss. CCII ("CNC"), ed in data 11 marzo 2024 è stato nominato quale Esperto il Dott. Franco Carlo Papa. La procedura, prorogata per ulteriori 180 giorni a decorrere dal 9 settembre 2024, si è conclusa senza il raggiungimento di un accordo con i creditori e gli stakeholder coinvolti, con relazione finale depositata dall'Esperto in data 7 marzo 2025, che ha disposto l'archiviazione della procedura, attestando comunque la buona fede della società nella conduzione delle trattative;

- nel corso del medesimo periodo sono proseguite le interlocuzioni con potenziali investitori terzi, in particolare con Luxshare (fornitore di SMIT) e con Invitalia, nell'ottica di un possibile apporto di risorse finanziarie a sostegno di un piano di risanamento in continuità aziendale diretta;

- in data 23 dicembre 2025, SMIT ha depositato presso il Tribunale di Milano ricorso ex art. 44 CCII, con contestuale richiesta di misure protettive *erga omnes*, al fine di ottenere risorse finanziarie, in aggiunta a quelle messe a disposizione dai soci, a sostegno di un piano di risanamento in continuità aziendale diretta, da attuare mediante piano di ristrutturazione soggetto ad omologazione o altro strumento di regolazione della crisi. Tale percorso non è tuttavia giunto a compimento, in assenza di offerte vincolanti idonee a garantire la continuità. Preso atto dell'impossibilità di presentare nei termini una proposta di risanamento in continuità, SMIT ha rinunciato alla domanda ex art. 44 CCII in data 20 aprile 2026, individuando nell'Amministrazione Straordinaria lo strumento più idoneo alla tutela dell'impresa, dei creditori e dei livelli occupazionali.

Analogo percorso ha interessato SMOP, le cui difficoltà sono state in parte autonome — connesse alla progressiva riduzione delle attività di manutenzione relative agli apparati ex Alcatel-Lucent e alla contrazione dei volumi derivanti dai prodotti sviluppati per Nokia — e in parte riflesse dalla crisi finanziaria della controllante SMIT.

In data 12 gennaio 2026, SMOP ha presentato un autonomo ricorso ex art. 44 CCII; in data 9 aprile 2026 è pervenuta una manifestazione di interesse non vincolante di AFD Fund Management LTD, subordinata al completamento di un'attività di due diligence.

In pendenza della richiesta di proroga del termine ex art. 44 CCII, formulata il 17 aprile 2026, in mancanza di un'offerta vincolante, con la due diligence di AFD ancora in corso, il Consiglio di Amministrazione di SMOP ha deliberato la rinuncia alla domanda e la presentazione, congiuntamente a SMIT, di un'istanza unitaria di accesso alla procedura di Amministrazione Straordinaria.

Con Decreto del MIMiT datato 13 maggio 2026, SMIT e SMOP sono state ammesse, con decorrenza immediata e in qualità di gruppo di imprese, alla procedura di Amministrazione Straordinaria ai sensi dell'art. 2 del d.l. 23 dicembre 2003, n. 347, convertito con modificazioni dalla l. 18 febbraio 2004, n. 39 (cosiddetta “Legge Marzano”), con conseguente riconoscimento dell’interesse strategico nazionale. Con il medesimo provvedimento, lo scrivente è stato nominato Commissario Straordinario delle Società.

4. Le performance storiche e la situazione economica delle Società alla data di apertura dell’AS

Al fine di dare evidenza delle performance storiche delle Società, si riportano di seguito i prospetti di conto economico e di stato patrimoniale per il periodo 2021 – 2026.

SMIT

Conto Economico

SIAE Microelettronica S.p.A. Conto Economico (€'000)	FY2021 ACT	FY2022 ACT	FY2023 ACT	FY2024 ACT	FY2025 ACT	apr-26 PC	12-mag-2026 PC
Ricavi da prodotti e servizi	73.466	48.217	51.813	44.152	16.021	4.153	4.279
Ricavi da prodotti e servizi ICO	56.005	38.009	30.045	23.895	7.598	2.932	3.029
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-	-
Totale Ricavi	**129.471**	**86.226**	**81.858**	**68.048**	**23.619**	**7.084**	**7.308**
Costo del venduto	(86.201)	(60.631)	(44.034)	(40.410)	(23.485)	(10.009)	(10.473)
Primo Margine	**43.269**	**25.595**	**37.824**	**27.637**	**135**	**(2.925)**	**(3.165)**
Primo Margine %	*33%*	*30%*	*46%*	*41%*	*1%*	*-41%*	*-43%*
Costi del personale	(52.672)	(48.201)	(41.513)	(39.227)	(31.668)	(9.053)	(9.782)
Costi per servizi	(16.971)	(16.345)	(13.433)	(13.293)	(9.583)	(3.892)	(3.942)
Altri oneri	(1.434)	(1.599)	(2.358)	(1.554)	(1.024)	(170)	(170)
SG&A	**(71.077)**	**(66.146)**	**(57.304)**	**(54.075)**	**(42.274)**	**(13.115)**	**(13.895)**
EBITDA	**(27.807)**	**(40.551)**	**(19.480)**	**(26.438)**	**(42.140)**	**(16.040)**	**(17.059)**
EBITDA %	*-21%*	*-47%*	*-24%*	*-39%*	*-178%*	*-226%*	*-233%*
Ammortamenti	(2.815)	(4.013)	(3.590)	(7.328)	(5.086)	(1.564)	(1.714)
Svalutazioni e accantonamenti	(611)	(2.584)	(5.145)	(39.493)	(44.587)	(18.442)	(18.442)
Proventi/(Oneri) Straordinari	20.725	21.138	16.436	15.536	1.817	(4.378)	(4.390)
EBIT	**(10.509)**	**(26.010)**	**(11.779)**	**(57.723)**	**(89.996)**	**(40.424)**	**(41.606)**
Proventi/(Oneri) finanziari	*2.026*	*8.010*	*(1.033)*	*(3.541)*	*(3.862)*	*(647)*	*(652)*
Utili/(Perdite) su cambi	3.462	4.544	(1.194)	277	(6.194)	1.696	1.694
EBT	**(5.021)**	**(13.456)**	**(14.006)**	**(60.986)**	**(100.051)**	**(39.375)**	**(40.565)**
Imposte	(2.709)	(1.341)	916	(772)	3.452	(2.790)	(2.790)
Utile d'esercizio	**(7.730)**	**(14.797)**	**(13.090)**	**(61.759)**	**(96.599)**	**(42.165)**	**(43.355)**

Con riferimento al periodo storico sopra riportato, si evidenzia quanto segue:

- I ricavi di SMIT hanno registrato una significativa e progressiva contrazione nel biennio 2021-2022, proseguita con un trend discendente meno accentuato, ma comunque strutturale fino al 2024. La riduzione più marcata si registra nell'esercizio 2025, in cui i ricavi si attestano a meno di un quinto (18%) del valore registrato nel 2021. Il dato di apertura della Procedura, al 12 maggio 2026, pari a Euro 7,3 milioni, risulta sostanzialmente in linea con quello di aprile 2026 e, su base annualizzata, conferma la prosecuzione della tendenza negativa in atto.

- Tale flessione è riconducibile, da un lato, al rallentamento del mercato globale delle trasmissioni a microonde, in un contesto storico caratterizzato da elevata incertezza (difficoltà nelle catene di approvvigionamento, restrizioni sanitarie, tensioni geopolitiche con conseguente incremento dei costi energetici e logistici) e, dall'altro, a un progressivo affievolimento della capacità competitiva e commerciale della società, aggravato dalla crisi finanziaria che ne ha progressivamente limitato la capacità di far fronte agli impegni produttivi e commerciali.

- Il primo margine evidenzia un andamento non lineare, ma nel complesso in significativo deterioramento. Si osserva una fase di parziale recupero della marginalità percentuale nel biennio 2023-2024, nonostante la contrazione dei volumi. Tale recupero non è risultato, tuttavia, sufficiente a compensare l'erosione dei ricavi in valore assoluto: nel 2025 il margine si attesta su un valore prossimo al pareggio (1%), per poi divenire negativo nel dato di aprile 2026 (-41%). Il dato al 12 maggio 2026, pari a -43%, conferma e aggrava

ulteriormente tale criticità, rappresentando una condizione in cui i costi diretti di produzione eccedono stabilmente il valore dei ricavi generati, con una marginalità negativa ormai conclamata e non più riconducibile a un fenomeno episodico.

- I costi generali, amministrativi e commerciali hanno mostrato una progressiva riduzione in termini assoluti, non risultata tuttavia adeguata, in termini di intensità, alla velocità di contrazione dei ricavi.

- La voce più rilevante, rappresentata dai costi del personale, si è ridotta di circa il 40% tra il 2021 e il 2025, riflettendo un processo di ristrutturazione organizzativa che ha comportato, nel corso degli anni, il ricorso a strumenti di sostegno al reddito e una significativa riduzione della forza lavoro, in particolare nelle funzioni operative.

- Analogamente, i costi per servizi si sono ridotti di oltre il 40% nel periodo, in linea con il ridimensionamento generale della struttura operativa.

- Nonostante tale contenimento della base costi, la riduzione non è risultata sufficiente a compensare la contrazione dei ricavi, determinando un progressivo deterioramento del risultato operativo.

- L'EBITDA di SMIT risulta negativo in tutti gli esercizi analizzati, con un peggioramento sostanziale nel tempo, sia in valore assoluto che in termini di marginalità percentuale sui ricavi. L'esercizio 2022 rappresenta un primo momento di significativa criticità, con un EBITDA negativo per oltre Euro 40 milioni e una marginalità pari a -47%. Il 2023 evidenzia un parziale miglioramento (pur permanendo negativo), coerente con il recupero della marginalità industriale osservato nel medesimo periodo; tale miglioramento si rivela, tuttavia, non stabile nel tempo. A partire dal 2024 la situazione torna a deteriorarsi, fino a raggiungere, nel 2025, un EBITDA fortemente negativo, con una marginalità percentuale pari a -178%, indicativa di una condizione di crisi economica ormai strutturale e non più riconducibile a ordinarie dinamiche di ciclo industriale. Il dato di aprile 2026, pari a Euro -16,0 milioni con una marginalità di -226%, conferma la persistenza di tale situazione di criticità. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, pari a Euro -17,1 milioni (-233% sui ricavi), evidenzia un ulteriore, seppur contenuto, peggioramento sia in valore assoluto che in termini di marginalità percentuale rispetto al mese precedente.

- Il percorso dall'EBITDA all'EBIT è stato significativamente influenzato da componenti di natura non ricorrente:

    - proventi straordinari di rilievo nel periodo 2021-2024, con valori compresi tra Euro 15 milioni e Euro 21 milioni annui, riconducibili principalmente a componenti non ricorrenti quali dividendi distribuiti dalle società controllate, stralci di debiti commerciali conseguenti ad accordi raggiunti con i fornitori, credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo e contributi pubblici connessi al progetto IPCEI; tali proventi hanno costituito un rilevante fattore di sostegno al risultato operativo. Tale

componente si riduce sensibilmente nel 2025 (Euro 1,8 milioni) e diviene negativa nel dato di aprile 2026 (Euro -4,4 milioni), privando la società di un supporto che, negli esercizi precedenti, aveva contribuito a mitigare l'impatto della crisi operativa. Il dato al 12 maggio 2026, sostanzialmente stabile rispetto al mese precedente (Euro -4,4 milioni), conferma il venir meno di tale componente di sostegno.

  - svalutazioni e accantonamenti in significativo incremento nel biennio 2024-2025, pari rispettivamente a Euro 39,5 milioni e Euro 44,6 milioni, a fronte di valori storicamente compresi tra Euro 0,6 milioni e Euro 5,1 milioni nel triennio precedente. Il dato di aprile 2026, pari a Euro 18,4 milioni, evidenzia la prosecuzione di tale processo con un'intensità, se parametrata su base annuale, ulteriormente superiore rispetto ai due esercizi precedenti; tale importo risulta confermato anche nel dato al 12 maggio 2026, non essendo stati stanziati ulteriori accantonamenti nel breve periodo intercorso. Tale incremento è riconducibile a un processo di svalutazione degli attivi e di rafforzamento dei fondi rischi, coerente con un contesto di crisi aziendale ormai conclamata e con la necessità di allineare i valori di bilancio all'effettiva recuperabilità degli attivi patrimoniali.

- L'effetto combinato delle dinamiche sopra descritte si riflette in un EBIT in costante e progressivo peggioramento. Il risultato operativo, già negativo nel 2021, subisce un primo significativo deterioramento nel 2022, un parziale recupero nel 2023 – esercizio in cui si concentrano gli effetti positivi già evidenziati sulla marginalità industriale e sull'EBITDA – per poi registrare un marcato peggioramento nel biennio 2024-2025, con una perdita operativa che nel 2025 si attesta a Euro 90,0 milioni. Il dato di aprile 2026, pari a Euro -40,4 milioni, conferma, su base annualizzata, la persistenza di tale traiettoria negativa; il dato al 12 maggio 2026, pari a Euro -41,6 milioni, evidenzia un ulteriore, seppur contenuto, peggioramento rispetto al mese precedente.

- La voce Utili/(Perdite) su cambi, che pur presentando valori contenuti e di segno alternato nel periodo 2021-2024 (compresi tra Euro -1,2 milioni e Euro 4,5 milioni), registra nel 2025 una perdita di Euro 6,2 milioni, la più rilevante dell'intero periodo storico analizzato. Tale dinamica, riconducibile alla volatilità dei tassi di cambio nei confronti delle valute dei principali mercati di riferimento della società (in particolare quelli extra-UE in cui operano le controllate estere), ha contribuito ad ampliare ulteriormente il differenziale negativo tra EBIT ed EBT nell'esercizio 2025. Il dato di aprile 2026, pari a un utile di Euro 1,7 milioni, mostra un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, confermata anche dal dato al 12 maggio 2026, sostanzialmente stabile (Euro 1,7 milioni).

- La perdita d'esercizio, già registrata nel 2021, si aggrava progressivamente nel corso degli anni, con un'accelerazione particolarmente marcata a partire dal 2024. L'esercizio 2025 rappresenta il punto di massima criticità, con una perdita netta di oltre Euro 96 milioni, pari a oltre quattro volte il valore dei ricavi totali dell'esercizio. Il dato relativo ad aprile 2026, pari a Euro -42,2 milioni, conferma la prosecuzione di tale traiettoria negativa, con una perdita nei primi quattro mesi già prossima a sei volte i ricavi del medesimo periodo;

si segnala, in proposito, che tale dato recepisce la rilevazione di imposte per Euro 2,8 milioni. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, pari a Euro -43,4 milioni, conferma il permanere di tale criticità, con una perdita che si attesta a circa sei volte il valore dei ricavi del medesimo periodo.

- Nell'arco dei cinque esercizi analizzati (2021-2025), la società ha accumulato perdite per un ammontare complessivo di Euro 194 milioni, a fronte di ricavi complessivi progressivamente in contrazione, a evidenza di un modello di business che, nel periodo considerato, non è risultato sostenibile in assenza di interventi di natura straordinaria. Includendo il dato di aprile 2026, le perdite complessive salgono a oltre Euro 236 milioni; il dato aggiornato all'apertura della Procedura porta tale ammontare a oltre Euro 237 milioni.

Stato Patrimoniale

SIAE Microelettronica S.p.A. Stato Patrimoniale (€'000)	FY2021 ACT	FY2022 ACT	FY2023 ACT	FY2024 ACT	FY2025 ACT	apr-26 PC	12-mag-2026 PC
Immobilizzazioni immateriali	20.379	28.277	39.240	45.606	32.483	32.666	32.547
Immobilizzazioni materiali	16.880	16.318	15.573	11.026	7.304	7.141	7.109
Immobilizzazioni finanziarie	8.527	9.139	8.136	5.189	4.929	4.487	4.487
Totale attivo immobilizzato	**45.786**	**53.734**	**62.948**	**61.821**	**44.716**	**44.294**	**44.144**
Rimanenze	30.593	36.208	42.309	44.898	27.181	18.159	17.793
Crediti commerciali	40.672	29.683	31.481	29.794	14.456	8.486	9.093
Crediti intercompany	102.283	101.311	92.920	61.788	35.555	25.912	25.831
Crediti tributari	21.516	19.746	18.478	15.490	17.897	15.398	15.398
Altri crediti	2.602	2.018	1.736	4.490	2.269	4.611	6.019
Totale attivo circolante	**197.666**	**188.967**	**186.924**	**156.460**	**97.358**	**72.565**	**74.134**
Totale Attivo	**243.452**	**242.701**	**249.872**	**218.281**	**142.075**	**116.859**	**118.278**
Debiti verso banche	54.699	51.939	46.916	46.094	42.241	45.492	45.489
Altri debiti finanziari	29.123	23.293	12.430	45.944	59.910	65.826	65.826
Disponibilità liquide	(84)	(87)	(254)	(196)	(420)	(986)	(1.064)
Posizione finanziaria netta	**83.738**	**75.145**	**59.092**	**91.843**	**101.732**	**110.332**	**110.252**
Debiti commerciali	38.115	38.413	40.501	44.720	37.919	41.158	41.054
Debiti intercompany	5.166	6.272	10.795	9.158	12.012	12.653	13.712
Debiti tributari	1.642	5.709	18.726	27.130	35.005	36.194	36.332
Debiti previdenziali	3.339	4.287	7.176	12.080	15.537	16.787	16.979
Altri debiti	20.446	34.871	30.952	13.128	16.324	17.022	18.428
Totale debiti	**152.446**	**164.696**	**167.242**	**198.059**	**218.529**	**234.146**	**236.755**
Fondo TFR	*5.216*	*5.164*	*4.739*	*4.485*	*4.210*	*4.210*	*4.210*
Altri fondi	4.294	6.150	4.106	3.707	3.904	5.236	5.236
Totale Passivo	**161.956**	**176.010**	**176.088**	**206.251**	**226.643**	**243.592**	**246.201**
Patrimonio netto	**81.496**	**66.691**	**73.785**	**12.031**	**(84.569)**	**(126.733)**	**(127.923)**
Totale Passivo e Patrimonio netto	**243.452**	**242.701**	**249.872**	**218.281**	**142.075**	**116.859**	**118.278**

Relativamente allo Stato Patrimoniale di SMIT, con riferimento al periodo storico sopra riportato, si evidenzia quanto segue:

- Il totale dell'attivo immobilizzato registra una riduzione di Euro 17,1 milioni tra il FY2024 e il FY2025, riconducibile principalmente alle significative svalutazioni registrate con riferimento ai costi capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali (Euro -13,1 milioni). Anche le immobilizzazioni finanziarie si riducono in modo continuativo a partire dal 2023, passando da Euro 8,1 milioni a Euro 4,5 milioni nel dato di aprile 2026 (Euro -3,6 milioni), per effetto delle svalutazioni registrate sul valore delle partecipazioni nelle società controllate; tale valore risulta confermato anche nel dato al 12 maggio 2026, data di apertura della Procedura (Euro 4,5 milioni);

- Il totale dell'attivo circolante si riduce in modo marcato e continuativo nell'intero periodo, passando da Euro 197,7 milioni nel 2021 a Euro 74,1 milioni nel dato del 12 maggio 2026. All'interno di tale aggregato, si evidenziano in particolare:

    - le rimanenze, che si incrementano fino al 2024 (valore massimo di Euro 44,9 milioni) per poi decrescere significativamente nel 2025 e nei primi mesi del 2026 (Euro 17,8 milioni alla data di apertura della Procedura), per effetto dei significativi accantonamenti al fondo obsolescenza e di smaltimento delle giacenze;

    - i crediti commerciali, in diminuzione nell'intero periodo di analisi, si riducono in modo marcato tra il 2025 e aprile 2026 (da Euro 14,5 milioni a Euro 8,5 milioni, pari a circa -42%), per poi registrare un leggero incremento al 12 maggio 2026 (Euro 9,0 milioni), coerentemente con il ridotto livello dei ricavi del periodo e con le verifiche puntuali effettuate sulla recuperabilità degli stessi, con conseguente incremento del relativo fondo svalutazione, anche in considerazione dell'elevata anzianità di tali posizioni, con una quota rilevante dei crediti verso clienti risultante scaduta da oltre 180 giorni;

    - i crediti infragruppo rappresentano una posta particolarmente rilevante nell'attivo patrimoniale tra il 2021 e il 2023, riflettendo un modello operativo nel quale i tempi di incasso dei crediti dalle controllate risultano estremamente dilatati, con un conseguente impatto negativo sul capitale circolante di SMIT. Tali crediti registrano un significativo decremento nell'arco del periodo analizzato (da Euro 102 milioni a Euro 25,8 nel dato al 12 maggio 2026), riconducibile principalmente ai rilevanti accantonamenti al fondo svalutazione crediti iscritti in bilancio, a fronte delle valutazioni sulla recuperabilità di tali posizioni e delle perdite su cambi per deprezzamento delle valute locali.

- Il totale dei debiti aumenta in modo costante e significativo nell'intero periodo, passando da Euro 152,4 milioni nel 2021 a Euro 236,8 milioni nel dato al 12 maggio 2026. In particolare:

    - i debiti commerciali mostrano un andamento non lineare: dopo una crescita costante dal 2021 al 2024 (da Euro 38,1 milioni a Euro 44,7 milioni), si registra una flessione nel 2025 (Euro 37,9 milioni), seguita da una nuova crescita nel dato di

aprile 2026 (Euro 41,2 milioni, +8% rispetto al 2025) e da una sostanziale stabilizzazione nel dato al 12 maggio 2026 (Euro 41,1 milioni). Tale ultima dinamica risulta particolarmente significativa in quanto si manifesta nonostante il livello di attività e di acquisti rimanga particolarmente contenuto: essa segnala un ulteriore allungamento dei tempi di pagamento verso i fornitori e, conseguentemente, un aggravamento della tensione con la catena di fornitura, in un contesto di ricavi ancora fortemente compressi, con una quota rilevante dei debiti verso fornitori risultante scaduta da oltre 180 giorni;

  - i debiti infragruppo mostrano un andamento complessivamente crescente, pur non lineare, nell'arco del periodo, passando da Euro 5,2 milioni nel 2021 a Euro 12,7 milioni nel dato di aprile 2026, per poi registrare un ulteriore incremento al 12 maggio 2026 (Euro 13,7 milioni);

  - i debiti tributari e previdenziali continuano a crescere anche nei primi quattro mesi del 2026 (rispettivamente Euro +1,2 milioni e Euro +1,3 milioni rispetto a fine 2025), a conferma che il fenomeno di accumulo del debito verso l'Erario e gli enti previdenziali, già di rilevante gravità nel quinquennio storico, non si è arrestato nel periodo più recente; entrambe le voci mostrano un ulteriore, seppur contenuto, incremento nel dato al 12 maggio 2026 (rispettivamente Euro 36,3 milioni e Euro 17,0 milioni).

- La Posizione Finanziaria Netta, già in forte crescita nel biennio 2024-2025, continua a peggiorare nei primi quattro mesi del 2026, salendo da Euro 101,7 milioni a Euro 110,3 milioni (+8%, pari a Euro +8,6 milioni in soli quattro mesi), mantenendosi sostanzialmente stabile nel dato al 12 maggio 2026. Tale incremento risulta prevalentemente riconducibile alla componente "Altri debiti finanziari" (da Euro 59,9 milioni a Euro 65,8 milioni, Euro +5,9 milioni), coerentemente con i versamenti effettuati dai soci in conto futuro aumento di capitale, progressivamente incrementati nel corso degli ultimi esercizi a sostegno del fabbisogno finanziario della Società, i quali, non essendo formalizzato il relativo aumento, sono rimasti contabilmente classificati tra i debiti finanziari e non hanno concorso, al rafforzamento del Patrimonio Netto; tale componente risulta confermata, senza ulteriori movimenti, anche al 12 maggio 2026.

- Conseguentemente a quanto sopra esposto, il Patrimonio Netto, già negativo nel FY2025 (Euro -84,6 milioni), peggiora ulteriormente nei primi quattro mesi del 2026, raggiungendo Euro -126,7 milioni, con un deterioramento di Euro 42,2 milioni nel solo periodo gennaio-aprile 2026 pari alla perdita registrata nel periodo. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, data di apertura della Procedura, evidenzia un Patrimonio Netto negativo pari a Euro -127,9 milioni, in ulteriore peggioramento di Euro 1,2 milioni rispetto al mese precedente.

SMOP

Conto Economico

SM Optics S.r.l. Conto Economico (€'000)	FY2021 ACT	FY2022 ACT	FY2023 ACT	FY2024 ACT	FY2025 ACT	apr-26 PC	12-mag-2026 PC
Ricavi da prodotti e servizi	26.954	20.903	11.027	14.031	7.607	2.087	2.230
Ricavi da prodotti e servizi ICO	4.179	2.997	5.317	2.646	3.711	1.634	1.734
Altri ricavi	-	-	-	-	-	-	-
Totale Ricavi	**31.132**	**23.901**	**16.344**	**16.677**	**11.318**	**3.721**	**3.965**
Costo del venduto	(8.086)	(9.351)	(3.876)	(1.022)	(768)	(408)	(408)
Primo Margine	**23.046**	**14.550**	**12.468**	**15.655**	**10.550**	**3.313**	**3.557**
Primo Margine %	*74%*	*61%*	*76%*	*94%*	*93%*	*89%*	*90%*
Costi del personale	(18.322)	(18.226)	(17.058)	(15.628)	(13.253)	(3.531)	(3.809)
Costi per servizi	(7.265)	(5.681)	(3.138)	(2.880)	(2.014)	(753)	(754)
Altri oneri	(643)	(189)	(342)	(291)	(247)	(36)	(36)
SG&A	**(26.229)**	**(24.096)**	**(20.537)**	**(18.799)**	**(15.515)**	**(4.320)**	**(4.599)**
EBITDA	**(3.183)**	**(9.546)**	**(8.070)**	**(3.143)**	**(4.965)**	**(1.007)**	**(1.042)**
EBITDA %	*-10%*	*-40%*	*-49%*	*-19%*	*-44%*	*-27%*	*-26%*
Ammortamenti	(1.990)	(2.331)	(2.188)	(6.506)	(5.106)	(1.398)	(1.533)
Svalutazioni e accantonamenti	-	-	-	(763)	(12.521)	(1.867)	(4.321)
Proventi/(Oneri) Straordinari	7.667	9.534	9.172	8.496	7.115	(2.530)	(75)
EBIT	**2.494**	**(2.344)**	**(1.086)**	**(1.917)**	**(15.476)**	**(6.801)**	**(6.972)**
Proventi/(Oneri) finanziari	*(74)*	*(74)*	*(783)*	*(362)*	*(230)*	*(46)*	*(46)*
Utili/(Perdite) su cambi	8	24	(40)	96	(183)	(4)	(4)
EBT	**2.429**	**(2.394)**	**(1.909)**	**(2.183)**	**(15.889)**	**(6.851)**	**(7.022)**
Imposte	(60)	9	(14)	63	336	(395)	(395)
Utile d'esercizio	**2.369**	**(2.386)**	**(1.922)**	**(2.120)**	**(15.552)**	**(7.246)**	**(7.417)**

Con riferimento al periodo storico sopra riportato, si evidenzia quanto segue:

- I ricavi di SMOP hanno registrato un andamento decrescente, marcato ma non lineare, nell'arco del periodo 2021-2025: a una contrazione superiore al 20% nel 2022 e superiore al 30% nel 2023 è seguita una battuta d'arresto della flessione nel 2024, esercizio in cui i ricavi mostrano una leggera crescita (+2% rispetto al 2023), per poi registrare una nuova e significativa contrazione nel 2025 (-32%), anno in cui i ricavi si attestano a poco più di un terzo del valore registrato nel 2021 (-64% nel complesso del periodo). Il dato dei primi quattro mesi del 2026 (Euro 3,7 milioni), se annualizzato, risulta sostanzialmente in linea con il livello del 2025, indicando una stabilizzazione dei volumi su un livello strutturalmente più contenuto, piuttosto che un'ulteriore accelerazione della flessione dei ricavi. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, data di apertura della Procedura, pari a Euro 4,0 milioni, conferma tale stabilizzazione.

- Tale andamento riflette, analogamente a quanto osservato per la controllante SMIT, il rallentamento del mercato globale delle trasmissioni a microonde e ottiche in un contesto storico caratterizzato da elevata incertezza (difficoltà nelle catene di approvvigionamento, tensioni geopolitiche, incremento dei costi energetici e logistici), oltre a dinamiche

specifiche connesse al posizionamento competitivo e commerciale della società nel periodo considerato.

- Il margine industriale (Gross Margin) evidenzia una dinamica peculiare e, per certi versi, di segno opposto rispetto a quella dei ricavi: nonostante la contrazione dei volumi, la marginalità percentuale è progressivamente migliorata nel tempo, passando dal 74% del 2021 al 61% del 2022 – punto di minimo del periodo – per poi risalire in modo marcato al 76% nel 2023, al 94% nel 2024 e mantenersi su livelli elevati anche nel 2025 (93%), nel dato di aprile 2026 (89%) e nel dato aggiornato al 12 maggio 2026 (90%). Tale miglioramento strutturale è riconducibile, da un lato, a una drastica riduzione del costo del venduto (COGS), sceso da Euro 8,1 milioni nel 2021 (pari al 26% dei ricavi) a valori residuali nel biennio 2024-2025 (rispettivamente Euro 1,0 milioni e Euro 0,8 milioni, pari al 6-7% dei ricavi), coerentemente con un progressivo ridimensionamento della componente industriale/produttiva diretta; dall'altro, al cambiamento del modello contrattuale intervenuto, a partire dal 2023, nel rapporto con il principale partner industriale (Nokia): la società è infatti passata da un modello di tipo OEM, basato sulla vendita diretta dei prodotti, a un modello di tipo ODM, in base al quale la remunerazione di SMOP avviene tramite royalties calcolate sul costo industriale sostenuto dal partner, con conseguente strutturale riduzione dei costi diretti di produzione sostenuti dalla società. Ha inoltre contribuito al miglioramento della marginalità, in particolare nell'esercizio 2024, l'evoluzione del mix di ricavi verso una più elevata componente di servizi, cresciuta nel periodo dal 75% al 97% del fatturato complessivo.

- I costi generali, amministrativi e commerciali (SG&A) hanno mostrato una riduzione costante e significativa, passando da Euro 26,2 milioni nel 2021 a Euro 15,5 milioni nel 2025 (-41%), pur non risultando tale contrazione sufficiente a compensare integralmente la contrazione dei ricavi registrata nel medesimo periodo (-64%). Il dato aggiornato al 12 maggio 2026 (Euro 4,6 milioni) risulta in leggero aumento rispetto al mese precedente, coerentemente con il maggior numero di giorni ricompresi nel periodo di riferimento.

- I costi del personale, voce più rilevante della struttura di costo, si sono ridotti del 28% tra il 2021 e il 2025 (da Euro 18,3 milioni a Euro 13,3 milioni), riflettendo un processo di razionalizzazione dell'organico meno marcato rispetto a quello osservato in SMIT, ma comunque significativo.

- I costi per servizi si sono invece ridotti in misura più marcata, di oltre il 70% nel periodo (da Euro 7,3 milioni a Euro 2,0 milioni), contribuendo in modo determinante al contenimento complessivo della struttura dei costi.

- La combinazione tra riduzione dei ricavi e recupero della marginalità industriale ha determinato un andamento dell'EBITDA non lineare ma costantemente negativo in tutti gli esercizi analizzati. Il punto di massima criticità percentuale si registra nel 2023 (-49% sui ricavi, EBITDA negativo per Euro 8,1 milioni), nonostante il recupero della marginalità industriale osservato nel medesimo esercizio, a conferma che tale recupero non è risultato

sufficiente a compensare l'elevato peso dei costi di struttura rispetto ai ricavi. Il 2024 mostra un parziale miglioramento (EBITDA negativo per Euro 3,1 milioni, pari a -19% sui ricavi), che si rivela tuttavia non stabile nel tempo: nel 2025 l'EBITDA torna a peggiorare, attestandosi a Euro -5,0 milioni (-44% sui ricavi). Il dato di aprile 2026, pari a Euro -1,0 milione (-27% sui ricavi), mostra un'incidenza percentuale in miglioramento rispetto al 2025, senza tuttavia risolvere la condizione di persistente marginalità operativa negativa; il dato aggiornato al 12 maggio 2026, pari a Euro -1,0 milione (-26% sui ricavi), risulta sostanzialmente in linea, in valore assoluto, con il mese precedente, con un'incidenza percentuale sui ricavi in leggero miglioramento.

- Il percorso dall'EBITDA all'EBIT risulta significativamente influenzato da componenti di natura non ricorrente, con dinamiche analoghe a quelle osservate in SMIT:

  - proventi straordinari costantemente positivi e di importo rilevante nel periodo 2021-2025 (tra Euro 7,1 milioni e Euro 9,5 milioni annui), che hanno costituito un fattore di sostegno determinante al risultato operativo, mitigando l'impatto della marginalità operativa negativa. Tale componente diviene negativa nel dato di aprile 2026 (Euro -2,5 milioni), privando la società di un supporto che, negli esercizi precedenti, aveva consentito di contenere le perdite operative; il dato aggiornato al 12 maggio 2026, pari a Euro -0,1 milioni, pur mantenendosi di segno negativo, mostra un'attenuazione dell'impatto negativo rispetto al mese precedente;

  - svalutazioni e accantonamenti, assenti fino al 2023, emergono nel 2024 (Euro 0,8 milioni) e crescono in modo marcato nel 2025, raggiungendo Euro 12,5 milioni. Il dato di aprile 2026, pari a Euro 1,9 milioni, conferma la prosecuzione di tale dinamica anche nel periodo più recente; il dato aggiornato al 12 maggio 2026 evidenzia un'ulteriore e significativa accelerazione di tale processo, con svalutazioni e accantonamenti pari a Euro 4,3 milioni. Tale incremento, coerentemente con quanto osservato in SMIT, è riconducibile a un processo di svalutazione degli attivi e di rafforzamento dei fondi rischi, riflettendo un contesto di crisi aziendale ormai conclamata anche per la controllata;

  - gli ammortamenti si sono mantenuti relativamente stabili nel triennio 2021-2023 (tra Euro 2,0 milioni e Euro 2,3 milioni), per poi aumentare significativamente nel biennio 2024-2025 (rispettivamente Euro 6,5 milioni e Euro 5,1 milioni); il dato di aprile 2026, pari a Euro 1,4 milioni, risulta coerente, su base annualizzata, con i livelli osservati nel biennio precedente, così come il dato aggiornato al 12 maggio 2026 (Euro 1,5 milioni).

- L'effetto combinato delle dinamiche sopra descritte si riflette in un EBIT positivo unicamente nel 2021 (Euro 2,5 milioni), costantemente negativo a partire dal 2022, con un progressivo deterioramento fino al 2025, anno in cui la perdita operativa raggiunge Euro 15,5 milioni, principalmente per effetto dell'incremento delle svalutazioni sopra descritto. Il dato di aprile 2026, pur riferendosi a un periodo infrannuale di soli quattro mesi, evidenzia una perdita operativa di Euro 6,8 milioni, già superiore in valore assoluto a quella

registrata nell'intero esercizio 2024, a conferma di un'ulteriore accelerazione della criticità, alimentata anche dal venir meno del supporto dei proventi straordinari. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, giorno precedente alla data di apertura della Procedura, pari a Euro -7,0 milioni, conferma e aggrava ulteriormente tale traiettoria negativa, principalmente per effetto del già citato incremento delle svalutazioni e accantonamenti.

- Il risultato d'esercizio segue un andamento coerente con quello dell'EBIT: positivo nel 2021 (Euro 2,4 milioni), diviene negativo a partire dal 2022 e si aggrava progressivamente, con un'accelerazione marcata nel 2025, anno in cui la perdita netta raggiunge Euro 15,6 milioni, importo superiore all'intero ammontare dei ricavi dell'esercizio. Il dato di aprile 2026, pari a Euro -7,2 milioni, risulta già superiore alla perdita netta dell'intero esercizio 2024, confermando la prosecuzione di una fase di significativa criticità economica. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, pari a Euro -7,4 milioni, conferma il permanere di tale criticità.

- Cumulativamente, nell'arco dei cinque esercizi analizzati (2021-2025), la società ha accumulato un risultato netto complessivo negativo per Euro 19,6 milioni, a fronte di ricavi complessivi progressivamente in contrazione, a evidenza – in linea con quanto osservato per la controllante SMIT – di un modello di business che, nel periodo considerato, non è risultato sostenibile in assenza del supporto di componenti straordinarie, con segnali di crisi strutturale particolarmente accentuati a partire dal 2024-2025. Includendo il dato di aprile 2026, il risultato netto cumulato negativo si attesta a Euro 26,9 milioni; aggiornando tale dato al 12 maggio 2026, data di apertura della Procedura, il risultato netto cumulato negativo raggiunge Euro 27,0 milioni.

Stato Patrimoniale

SM Optics S.r.l. Stato Patrimoniale (€'000)	FY2021 ACT	FY2022 ACT	FY2023 ACT	FY2024 ACT	FY2025 ACT	apr-26 PC	12-mag-2026 PC
Immobilizzazioni immateriali	17.194	22.450	28.517	29.665	20.029	16.247	16.119
Immobilizzazioni materiali	1.495	1.088	832	563	272	201	194
Immobilizzazioni finanziarie	582	582	0	0	0	0	0
Totale attivo immobilizzato	**19.271**	**24.119**	**29.349**	**30.227**	**20.301**	**16.448**	**16.313**
Rimanenze	735	235	243	479	361	421	421
Crediti commerciali	11.954	7.740	2.128	2.718	1.103	1.238	1.332
Crediti intercompany	4.837	4.868	5.084	3.344	3.787	3.350	3.383
Crediti tributari	3.950	3.817	2.709	2.134	1.320	401	401
Altri crediti	190	278	1.694	940	1.397	1.540	1.554
Totale attivo circolante	**21.666**	**16.938**	**11.859**	**9.615**	**7.968**	**6.951**	**7.092**
Totale Attivo	**40.936**	**41.057**	**41.208**	**39.842**	**28.269**	**23.400**	**23.405**
Debiti verso banche	4	0	0	1	5	0	0
Altri debiti finanziari	525	525	525	525	525	525	525
Disponibilità liquide	(3)	(33)	(437)	(19)	(160)	(463)	(554)
Posizione finanziaria netta	**526**	**492**	**88**	**506**	**371**	**62**	**(29)**
Debiti commerciali	2.513	2.002	1.794	1.703	1.656	2.300	2.289
Debiti intercompany	16.702	19.369	16.249	12.656	11.393	11.962	11.962
Debiti tributari	608	2.202	5.601	8.803	11.309	11.525	11.591
Debiti verso istituti previdenziali	1.239	1.514	3.680	3.055	4.176	4.551	4.627
Altri debiti	3.762	2.282	2.782	4.309	6.458	7.218	7.354
Totale debiti	**25.350**	**27.861**	**30.193**	**31.033**	**35.363**	**37.618**	**37.794**
Fondo TFR	4.504	4.509	4.263	3.758	3.033	3.033	3.033
Altri fondi	23	14	1	420	794	916	916
Totale Passivo post AS	**29.877**	**32.384**	**34.457**	**35.211**	**39.190**	**41.567**	**41.743**
Capitale sociale	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000	1.000
Riserve	1.907	3.700	5.627	5.627	5.627	5.627	5.627
Riserve ed utile/perdita portato a nuovo	5.783	6.359	2.047	124	(1.996)	(17.548)	(17.548)
Utile (Perdita) d'esercizio	2.369	(2.386)	(1.922)	(2.120)	(15.552)	(7.246)	(7.417)
Patrimonio netto	**11.059**	**8.674**	**6.751**	**4.631**	**(10.921)**	**(18.167)**	**(18.338)**
Totale Passivo e Patrimonio netto	**40.936**	**41.057**	**41.208**	**39.842**	**28.269**	**23.400**	**23.405**

Relativamente allo Stato Patrimoniale di SMOP, con riferimento al periodo storico sopra riportato, si evidenzia quanto segue:

- Il totale dell'attivo immobilizzato cresce in modo continuo fino al 2024 (da Euro 19,3 milioni a Euro 30,2 milioni), per effetto principalmente dell'incremento delle immobilizzazioni immateriali, per poi ridursi significativamente nel 2025 e nel dato di aprile 2026, attestandosi a Euro 16,4 milioni, con una contrazione complessiva di Euro 13,8 milioni rispetto al picco del 2024, riconducibile principalmente alle svalutazioni registrate sui costi capitalizzati e iscritti tra le immobilizzazioni immateriali, oltre al normale processo di ammortamento. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, giorno precedente alla data di apertura della Procedura, pari a Euro 16,3 milioni, risulta sostanzialmente in linea con il mese precedente. Le immobilizzazioni finanziarie, già di importo contenuto nel biennio 2021-2022 (Euro 0,6 milioni), risultano azzerate a partire dal 2023, per effetto dell'integrale svalutazione della partecipazione detenuta.

- Il totale dell'attivo circolante si riduce in modo marcato e continuativo nell'intero periodo, passando da Euro 21,7 milioni nel 2021 a Euro 7,0 milioni nel dato di aprile 2026, per poi

registrare un leggero incremento al 12 maggio 2026 (Euro 7,1 milioni). All'interno di tale aggregato, si evidenziano in particolare:

  - le rimanenze, di importo marginale nell'intero periodo analizzato (comprese tra Euro 0,2 milioni e Euro 0,7 milioni), non costituiscono una componente significativa dell'attivo circolante della società; tale valore si mantiene stabile anche al 12 maggio 2026 (Euro 0,4 milioni);

  - i crediti commerciali, che si riducono in modo marcato nell'arco dell'intero periodo (da Euro 12,0 milioni nel 2021 a Euro 1,2 milioni nel dato di aprile 2026), coerentemente con il ridotto livello dei ricavi del periodo e con le verifiche puntuali effettuate sulla recuperabilità degli stessi, con conseguente incremento del relativo fondo svalutazione, per poi registrare un leggero incremento al 12 maggio 2026 (Euro 1,3 milioni);

  - i crediti infragruppo, che si riducono in misura più contenuta rispetto alle altre componenti dell'attivo circolante, passando da Euro 4,8 milioni nel 2021 a Euro 3,4 milioni nel dato di aprile 2026, confermando comunque una posta di rilievo nei rapporti finanziari con le altre società del Gruppo, in particolare con la controllante SMIT; tale valore risulta sostanzialmente confermato anche al 12 maggio 2026 (Euro 3,4 milioni).

- Il totale dei debiti aumenta in modo costante nell'intero periodo, passando da Euro 25,4 milioni nel 2021 a Euro 37,6 milioni nel dato di aprile 2026, per poi attestarsi a Euro 37,8 milioni al 12 maggio 2026. In particolare:

  - i debiti commerciali aumentano, tra il 2025 e aprile 2026, da Euro 1,7 milioni a Euro 2,3 milioni (+38%), nonostante il livello di attività particolarmente contenuto: tale dinamica segnala un analogo, seppur più contenuto, allungamento dei tempi di pagamento verso i fornitori già osservato in capo alla controllante SMIT; il dato al 12 maggio 2026 risulta sostanzialmente stabile (Euro 2,3 milioni);

  - i debiti infragruppo rappresentano la componente più rilevante del passivo in tutto il periodo, con un andamento non lineare: dal picco di Euro 19,4 milioni nel 2022, si riducono progressivamente fino a un intervallo compreso tra Euro 11,4 milioni e Euro 12,0 milioni negli ultimi esercizi, confermando una strutturale dipendenza della società dal finanziamento della controllante; tale valore si mantiene stabile anche nel dato al 12 maggio 2026 (Euro 12,0 milioni);

  - i debiti tributari e previdenziali mostrano una crescita marcata e ininterrotta in tutto il periodo, passando rispettivamente da Euro 0,6 milioni a Euro 11,5 milioni e da Euro 1,2 milioni a Euro 4,6 milioni tra il 2021 e il dato di aprile 2026, a conferma di una crescente difficoltà nel far fronte regolarmente agli impegni verso l'Erario e gli enti previdenziali, coerentemente con quanto osservato per SMIT; entrambe le voci

risultano sostanzialmente stabili nel dato al 12 maggio 2026 (rispettivamente Euro 11,6 milioni e Euro 4,6 milioni).

- La Posizione Finanziaria Netta, a differenza di quanto osservato per la controllante SMIT, risulta costantemente di importo contenuto nell'intero periodo analizzato e in ulteriore miglioramento nel dato di aprile 2026, riducendosi da Euro 0,4 milioni a Euro 0,1 milioni, per effetto, in particolare, dell'azzeramento dei debiti verso banche e del contestuale incremento delle disponibilità liquide. Al 12 maggio 2026, la Posizione Finanziaria Netta diviene negativa (Euro -0,03 milioni), evidenziando per la prima volta nel periodo analizzato una posizione di cassa netta positiva, seppur di importo contenuto. Si segnala, in proposito, la totale assenza di indebitamento bancario rilevante nell'intero periodo analizzato: la posizione finanziaria netta risulta infatti sostanzialmente determinata da una componente di debito finanziario di importo costante e contenuto (Euro 0,5 milioni), riconducibile verosimilmente a rapporti infragruppo, e dalle disponibilità liquide della società.

- Conseguentemente a quanto sopra esposto, il Patrimonio Netto, già negativo nel FY2025 (Euro -10,9 milioni), peggiora ulteriormente nel dato di aprile 2026, raggiungendo Euro -18,1 milioni, con un deterioramento di Euro 7,2 milioni nel solo periodo gennaio-aprile 2026, in continuità con la dinamica di progressivo deterioramento patrimoniale già osservata per la controllante SMIT. Il dato aggiornato al 12 maggio 2026, giorno precedente alla data di apertura della Procedura, evidenzia un Patrimonio Netto pari a Euro -18,3 milioni, in ulteriore peggioramento di Euro 0,2 milioni rispetto al mese precedente.

5.La situazione patrimoniale delle Società alla data di apertura della Procedura

Nel presente capitolo verrà descritta la situazione patrimoniale al 12 maggio 2026 delle Società ammesse alla Procedura, come elaborata dalla struttura amministrativa delle Società, che potrà essere oggetto di eventuali rettifiche, aggiornamenti o modifiche all'esito delle verifiche, degli approfondimenti e delle valutazioni tuttora in corso, anche riguardo alle stime di realizzo dei crediti, alla recuperabilità delle poste attive e alla formazione dello stato passivo.

SMIT

La situazione patrimoniale di SMIT alla data di apertura della Procedura era la seguente:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (Euro)	**12/05/2026**
Immobilizzazioni immateriali	32.547.331
Immobilizzazioni materiali	7.109.127
Immobilizzazioni finanziarie	4.487.296
Totale immobilizzazioni (B)	**44.143.755**
Rimanenze	19.979.011
Crediti	51.843.914
Disponibilità liquide	1.063.816
Totale attivo circolante (C)	**72.886.741**
Ratei e risconti attivi	2.311.005
TOTALE ATTIVO	**119.341.501**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (Euro)	**12/05/2026**
Patrimonio netto	(127.923.169)
Fondi per rischi e oneri	5.235.837
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	4.209.955
Debiti	235.528.621
Ratei e risconti passivi	2.290.257
TOTALE PASSIVO	**119.341.501**

Attivo

- Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	**12/05/2026**
2) Costi di ricerca,sviluppo e pubblic.	6.594.083
3) Diritti di brev.ind.e opere ing.	200.514
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	25.738.904
7) Altre	13.831
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**32.547.331**

La componente più rilevante delle immobilizzazioni immateriali è costituita dai costi di ricerca e sviluppo, per i quali la società prevede un ritorno economico futuro in termini di redditività, e dalle immobilizzazioni in corso e acconti, voce che accoglie i costi di sviluppo relativi a progetti non ancora completati.

All'interno di quest'ultima voce, un ammontare di Euro 12 milioni è specificatamente riferibile al progetto IPCEI (Important Project of Common European Interest), un'iniziativa di ricerca e sviluppo promossa dalla Commissione Europea nel settore della microelettronica e delle tecnologie di comunicazione.

A tal riguardo SMIT è stata selezionata come uno dei partner accreditati nell'ambito dell'IPCEI dedicato alla microelettronica, ottenendo così la possibilità di beneficiare di agevolazioni pubbliche a supporto delle attività di ricerca e di prima industrializzazione. Il progetto, articolato in diverse linee di sviluppo tecnologico, continua a rappresentare per la società un'iniziativa di rilievo sia dal punto di vista tecnico-industriale sia in termini di risorse finanziarie attese a fronte degli investimenti in R&D sostenuti.

Si evidenzia che le immobilizzazioni immateriali non includono alcuna valorizzazione relativa ai circa 15 brevetti europei detenuti e regolarmente mantenuti validi da SMIT, né al marchio, iscritto nel Registro speciale dei Marchi Storici di interesse nazionale. Considerata l'elevata specializzazione tecnologica del business, la società ha storicamente adottato una politica brevettuale prevalentemente difensiva, volta anche a consolidare specifiche soluzioni e conoscenze nello stato della tecnica, riducendo il rischio che possano essere successivamente rivendicate da terzi e opposte alla società.

- Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali (Euro)	**12/05/2026**
1) terreni e fabbricati	5.551.686
2) impianti e macchinari	1.304.223
4) altri beni	33.118
5) immobilizzazioni in corso e acconti	220.101
Totale immobilizzazioni materiali	**7.109.127**

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente da terreni e fabbricati, riferibili agli immobili nei quali sono ubicati gli uffici direzionali e amministrativi, nonché i magazzini della società riepilogati nella seguente tabella.

Sede/Indirizzo	Piano e Superficie (mq)	Destinazione d'uso
Via degli Orsi e dei Boschi, 1 - Cologno M.se	Piano terra - 1.200 mq Primo piano - 1.100 mq Secono piano - 280 mq	Uffici
Via Buonarroti, 21- Cologno M.se	Piano terra - 2.200 mq Primo piano - 1.900 mq	Direzione e R&D R&D
Via Buonarroti, 26/28- Cologno M.se	Piano interrato - 1.000 mq Piano terra - 2.200 mq Primo piano - 2.200 mq	Sala server e locali tecnici Reparto produttivo Reparto produttivo – Laboratorio SM Optics
Via Raffaello Sanzio, 15 - Cologno M.se Via Filippo Brunelleschi, 7 - Cologno M.se Via Filippo Brunelleschi, 7 - Cologno M.se	Piano terra - 2000 mq	Reparto produzione SMIT
Via Lombardia, 6 – Cologno M.se	Piano terra/primo piano - 1050 mq	Mensa aziendale
Cologno Monzese	200 mq	Terreno non coltivato
Cologno Monzese	140 mq	Terreno coltivabile
Cologno Monzese	130 mq	Terreno non coltivato
Cologno Monzese	1092 mq	Terreno coltivabile
Cologno Monzese	470 mq	Terreno coltivabile
Cologno Monzese	8 mq	Terreno residuale
Cologno Monzese	32 mq	Terreno residuale
Cologno Monzese	98 mq	Terreno residuale

Per tale componente è disponibile una perizia di stima datata 26 febbraio 2025, che attribuisce al complesso immobiliare di Cologno Monzese un valore di mercato complessivo pari a Euro 11,1 milioni.

In data 21 settembre 2026 è stato pubblicato il bando di selezione per l'affidamento dell'incarico professionale relativo alla valutazione dei compendi immobiliari di SMIT.

All'esito della relativa procedura selettiva indetta dal Commissario, è stato individuato un professionista; lo scrivente, in data 15 ottobre 2026, ha presentato apposita istanza ex art. 41 Co. II D.Lgs. 270/1999 al Comitato di Sorveglianza per la relativa autorizzazione.

Le restanti voci — impianti e macchinari, altri beni e immobilizzazioni in corso — presentano un'incidenza più contenuta sul totale della categoria e sono riferibili alla dotazione strumentale a supporto delle attività produttive e di laboratorio.

Si evidenzia che lo scrivente Commissario Straordinario ha dato seguito all'incarico conferito alla società Kroll Advisory S.p.A. durante la procedura ex art. 44 CCII per l'attività di valutazione del VLO (Valore di Liquidazione Ordinaria) di macchinari e attrezzature della società.

- Immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie	**12/05/2026**
1) partecipazioni in:	
a) imprese controllate	4.207.709
2) crediti	

a) Verso Imprese controllate	279.587
Totale immobilizzazioni finanziarie	**4.487.296**

Le immobilizzazioni finanziarie sono costituite principalmente da partecipazioni detenute in imprese controllate, prevalentemente estere, alle quali si affianca una componente residuale di crediti finanziari verso le medesime già oggetto di svalutazione.

Con riferimento alle partecipazioni, dall'analisi dei relativi fondi svalutazione emerge che la maggior parte delle posizioni in portafoglio risulta già oggetto di svalutazione, integrale o parziale, coerentemente con le difficoltà economico-finanziarie riscontrate dalle diverse controllate estere. Risultano invece prive del relativo fondo svalutazione, e pertanto ancora iscritte al valore originario, le partecipazioni nelle società con sede in Francia, Regno Unito, Germania, Ecuador, Sudafrica e Perù, oltre alla partecipazione in SMOP.

Risultano integralmente svalutate anche le partecipazioni in Brasile, USA e Cina, trattandosi di società che presentano evidenti segnali di difficoltà economica.

La tabella che segue illustra la composizione delle partecipazioni iscritte nella situazione patrimoniale, al netto del relativo fondo svalutazione:

Società Controllata	**Valore netto partecipazione 12.05.2026**
EDOMAS[4]	1.529.058
SIAE U.K.	1.488.603
SM OPTICS S.R.L.	850.000
SIAE THAILANDIA	212.734
SIAE FRANCIA	39.994
SIAE GERMANIA	35.156
SIAE PERU	23.282
SIAE SUDAFRICA	19.384
SIAE ECUADOR	9.488
SIAE SPAGNA	1
SIAE BRASILE	1
SIAE MESSICO	1
SIAE ARGENTINA	1
SIAE MALESIA	1
SIAE VENEZUELA	1
SIAE INDONESIA	1
SIAE U.S.A.	1
SIAE SHENZHEN - CINA	1
SIAE CHILE	1

[4] Con riferimento alla partecipazione in Edomas, società al momento non attiva e in fase di chiusura, si evidenzia che l'unico attivo presente nel bilancio della controllata è un credito nei confronti della stessa SMIT che ha, conseguentemente iscritto il relativo debito. Le due posizioni sono in via di definizione, compatibilmente con i relativi obblighi di legge.

SIAE VIETNAM	1
SIAE EGITTO	-
SIAE COLOMBIA	-
SIAE INDIA	-
SIAE TURCHIA	-
SIAE MYANMAR	-
Totale	**4.207.709**

- Rimanenze

Rimanenze	**12/05/2026**
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	11.977.752
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	1.164.125
4) prodotti finiti e merci	4.651.384
5) acconti	2.185.750
Totale rimanenze	**19.979.011**

Le rimanenze, che includono materie prime, prodotti in corso di lavorazione, prodotti finiti e acconti a fornitori, rappresentano una delle poste più significativamente rettificate rispetto ai dati al 31 dicembre 2025, a seguito degli approfondimenti svolti dalla società, nella fase di predisposizione della situazione patrimoniale alla data di apertura della Procedura.

Il valore netto delle rimanenze si è ridotto da Euro 27,3 milioni al 31.12.2025 a Euro 20 milioni al 12/05/2026, con una contrazione di Euro 7,3 milioni (-27%) in soli quattro mesi e mezzo. Tale riduzione è principalmente riconducibile alla diminuzione delle rimanenze di prodotti finiti e merci e ad un consistente incremento del fondo obsolescenza (da Euro 9,8 milioni al 31.12.2025 ad Euro 13 milioni al 12/05/2026), a fronte di un processo di verifica più approfondito sull'effettiva recuperabilità dei materiali e dei prodotti a magazzino, basato sull'analisi dell'indice di rotazione e delle prospettive future di utilizzo delle rimanenze presenti a magazzino.

Si evidenzia che il saldo delle rimanenze di materie prime include Euro 4,3 milioni di materiale giacente presso il fornitore Suzhou Luxshare Technology, fatturato dallo stesso a titolo di "Excess Material 2024". Tale posta rientra tra gli ambiti oggetto di interlocuzione con il fornitore e di cui si dirà *infra*.

- Crediti

Crediti	**12/05/2026**
1) verso clienti	9.093.227
2) verso imprese controllate	25.831.037

5-bis)crediti tributari	5.589.351
5-ter) imposte anticipate	9.808.236
5-quater) verso altri	1.522.064
Totale crediti	**51.843.914**

I crediti si riducono complessivamente da Euro 69 milioni al 31 dicembre 2025 a Euro 51,8 milioni al 12 maggio 2026, con una contrazione di Euro 17 milioni. Tale riduzione è riconducibile principalmente alla dinamica dei crediti verso clienti terzi, per effetto dell'incremento dello stanziamento per note di credito da emettere (da Euro 388.805 al 31 dicembre 2025 a Euro 8,1 milioni al 12 maggio 2026), e dai crediti verso imprese controllate, che si riducono per effetto dell'incremento del relativo fondo svalutazione per circa Euro 13 milioni, a fronte delle valutazioni effettuate circa la recuperabilità di tali posizioni. Si rileva inoltre un decremento significativo dei crediti per imposte anticipate anch'esso ad esito di approfondimenti sulla recuperabilità delle stesse.

Con riferimento ai crediti verso clienti terzi, si rileva uno stanziamento per note di credito da emettere il cui saldo risulta pari a Euro 8,16 milioni al 12 maggio 2026. Tale stanziamento, che si aggiunge al fondo svalutazione crediti pari a Euro 12,73 milioni al 12 maggio 2026, deriva principalmente da approfondimenti effettuati dalla società nella predisposizione della situazione patrimoniale alla data di apertura dell'Amministrazione Straordinaria.

La tabella che segue illustra la composizione dei principali crediti verso clienti al 12 maggio 2026.

Cliente	**Crediti v/clienti (€)**[5]
LUXSHARE TECHNOLOGIES LIMITED	2.283.081
Open Fiber S.p.A.	1.567.443
LEONARDO S.p.A.	752.906
SCOGAT	399.107
ASEL OOD	336.281
DACH LTD	286.749
MAGNA SYSTEMS AND ENGINEERING	283.185
Al Mumayaz Communication Technlogie	284.403
Telefonica Germany GmbH & Co. OHG	228.931
OMAN FIBER OPTIC CO. S.A.O.G.	219.740
Altro	2.451.401
Totale	**9.093.227**

Il credito più rilevante risulta essere quello vantato nei confronti di Luxshare, tra i principali fornitori della Società. Tale credito deriva dalla vendita a Luxshare delle materie prime

[5] I crediti sono esposti al netto del relativo fondo svalutazione crediti e dello stanziamento per note di credito da emettere.

precedentemente acquistate da SMIT e successivamente utilizzate dal fornitore per la realizzazione dei prodotti, in conseguenza del passaggio dal modello produttivo in conto terzi a quello in conto pieno (si precisa che SMIT mantiene la produzione interna per alcuni clienti strategici). Seguono due clienti strategici storici — Open Fiber e Leonardo — con rapporti consolidati su commesse pubbliche/infrastrutturali (PNRR, difesa/spazio). Il resto del portafoglio riflette l'esposizione di SMIT sui mercati EMEA.

A fronte di un credito lordo verso le controllate in leggero aumento rispetto al 31 dicembre 2025, il saldo dei crediti verso imprese controllate si riduce di Euro 9,72 milioni per effetto di un ulteriore e sostanziale incremento del relativo fondo svalutazione per Euro 13,58 milioni iscritto nel periodo, dovuto alle valutazioni effettuate circa la recuperabilità di tali crediti. Nello specifico, risultano iscritti crediti verso controllate comprensivi dello stanziamento per fatture da emettere per Euro 91,5 milioni di valore nominale, mentre il relativo fondo svalutazione ammonta a Euro 65,6 Milioni.

La tabella che segue illustra la composizione dei principali crediti verso imprese controllate al 12 maggio 2026 (valore nominale)[6] :

Società controllate	**Crediti v/imprese controllate (€)[7]**
SIAE BRASILE	20.639.070
SIAE U.S.A.	19.335.624
SM OPTICS S.R.L.	11.868.500
SIAE SUDAFRICA	6.062.301
SIAE INDONESIA	5.764.890
SIAE MALESIA	4.946.785
SIAE SHENZHEN - CINA	3.955.632
SIAE MESSICO	3.741.458
SIAE VENEZUELA	3.471.599
SIAE PERU	1.867.285
Altro	9.850.630
Totale	**91.503.774**

[6] I crediti sono esposti al lordo del relativo fondo svalutazione crediti e sono comprensivi di eventuali stanziamenti per fatture da emettere verso le controllate.
[7] Le posizioni riportate risultano, in misura totale o parziale, già oggetto di svalutazione, al netto di eventuali debiti che della controllante che si prevede di compensare.

Con riferimento ai crediti tributari, si segnala che sono principalmente riferibili a un credito d'imposta Superbonus 110, ricevuto a titolo di corrispettivo nell'ambito di un'operazione di cessione immobiliare, a un credito IRES per attività di Ricerca e Sviluppo, all'ammontare dell'IVA a credito e a crediti per ritenute pagate all'estero.

Con riferimento al credito Superbonus 110, in data 16 settembre 2026 è stata presentata un'istanza urgente ex art. 5, comma 2-bis, D.L. 347/2003 avente ad oggetto l'autorizzazione alla cessione pro-soluto, mediante procedura competitiva ad evidenza pubblica, dei suindicati crediti d'imposta derivanti da Superbonus 110%, per complessivi Euro 1.300.439,50, di cui Euro 699.963,25 riferiti al 2026 ed Euro 600.476,25 riferiti al 2027.

Sul punto si evidenzia che in data 3 ottobre 2026 è stato pubblicato il " *Bando di gara avente ad oggetto la procedura di vendita pro-soluto dei crediti fiscali "superbonus 110" della società SIA Microelettronica S.p.A. in Amministrazione Straordinaria"* e riferito ai Crediti Superbonus di SMIT del valore complessivo di Euro 1.300.440. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 5 novembre 2026 e non sono pervenute offerte vincolanti per carenza della documentazione minima prevista *ex lege* non rinvenuta agli atti della Società.

Le imposte anticipate iscritte erano inizialmente riferite al riporto a nuovo di perdite fiscali e a differenze temporanee relative agli accantonamenti a fondi. In via prudenziale, in sede di predisposizione della situazione contabile all'apertura della Procedura si è provveduto alla rettifica della parte relativa al riporto delle perdite fiscali per Euro 4 milioni ad esito dell'analisi sulla possibile recuperabilità futura delle stesse.

- Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	**12/05/2026**
1) depositi bancari e postali	1.061.821
3) denaro e valori in cassa	1.995
Totale disponibilità liquide	**1.063.816**

Le disponibilità liquide, costituite da depositi bancari e postali e da cassa contanti, ammontano a Euro 1.063.816 in data 12 maggio 2026, in aumento rispetto all'ammontare di Euro 419.790 al 31 dicembre 2025.

- Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti	**12/05/2026**
Risconti attivi	2.311.005

Totale ratei e risconti	**2.311.005**

I risconti attivi sono principalmente riconducibili ai contratti in essere con il cliente Open Fiber e al correlato rapporto infragruppo con SMOP. Invero, SMIT fattura al cliente finale l'intera prestazione contrattuale, sebbene una parte del servizio sia effettivamente erogata da SMOP, alla quale viene successivamente riconosciuta la relativa quota di competenza, anche a cavallo di più esercizi.

Passivo

- Patrimonio netto

Patrimonio netto	**12/05/2026**
Capitale	1.714.440
Riserve di rivalutazione	2.728.836
Riserva legale	342.889
Riserve statutarie	36.388.392
Altre riserve	32.614.697
Utili (Perdite) portati a nuovo	(158.357.797)
Utile d'esercizio	(43.354.625)
Totale patrimonio netto	**(127.923.169)**

Il Patrimonio Netto risulta negativo per effetto delle perdite accumulate negli esercizi precedenti, le quali eccedono in misura significativa il capitale sociale e le riserve complessivamente disponibili.

La perdita maturata nei primi quattro mesi e mezzo del 2026 rappresenta una componente di rilievo non marginale rispetto alle perdite storicamente accumulate su base annua, ed indica un'intensificazione del processo di deterioramento patrimoniale nel periodo considerato.

- Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri	**12/05/2026**
2) fondi per imposte	1.320
4) altri	5.234.517
Totale fondi per rischi e oneri	**5.235.837**

La voce fondi per rischi e oneri, comprende, tra le componenti di maggior rilievo, il fondo rischi composizione negoziata, pari a Euro 2,38 milioni, stanziato a fronte degli stralci concessi dai fornitori nell'ambito della procedura di composizione negoziata della crisi; tale fondo risulta specificamente riferito alle posizioni per le quali i piani di rientro concordati con i fornitori non sono stati successivamente rispettati, con conseguente necessità di mantenere prudenzialmente accantonata la relativa passività potenziale.

Figura, inoltre, il fondo rischi oneri futuri, pari a Euro 1,08 milioni, nell'ambito del quale è ricompreso l'accantonamento relativo a sanzioni e interessi maturati per i mancati versamenti IRPEF riferiti alle annualità 2022 e 2023.

Completano la voce il fondo garanzia prodotti, pari a Euro 0,30 milioni, e il fondo rischi perdite delle società controllate, pari a Euro 1,47 milioni, quest'ultimo in aumento rispetto al 31 dicembre 2025, coerentemente con il peggioramento della situazione economico-patrimoniale di alcune controllate estere del Gruppo.

- Trattamento di fine rapporto e subordinato

Debiti per TFR	**12/05/2026**
Debiti per TFR	4.209.955
Totale TFR	**4.209.955**

- Debiti

Debiti	**12/05/2026**
3) debiti verso soci per finanziamenti	59.156.666
4) debiti verso banche	45.425.223
6) acconti	384.925
7) debiti verso fornitori	41.053.831
9) debiti verso imprese controllate	20.381.119
12) debiti tributari	36.331.542
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	16.978.575
14) altri debiti	15.816.739
Totale debiti	**235.528.621**

Il totale dei debiti aumenta da Euro 217 milioni al 31 dicembre 2025 a Euro 235,5 milioni al 12 maggio 2026, con un incremento di Euro 18,5 milioni in soli quattro mesi e mezzo.

Tra le cause principali di tale incremento si segnala l'aumento dei debiti verso soci per finanziamenti, che passano da Euro 53,2 milioni a Euro 59,16 milioni (+Euro 5,96 milioni),

principalmente riconducibile ai versamenti in conto futuro aumento di capitale, pari a complessivi Euro 58,95 milioni.

Con riferimento alla componente debitoria verso il sistema bancario, pari a complessivi Euro 45,4 milioni, l'esposizione risulta concentrata su un numero limitato di istituti, e segnatamente Intesa Sanpaolo (Euro 26,3 milioni, di cui Euro 21,65 milioni riferiti ad anticipazioni/finanziamenti) e Banca Popolare di Sondrio, ora BPER (Euro 11,8 milioni), oltre a un finanziamento erogato da Cassa Depositi e Prestiti per Euro 5,2 milioni.

I debiti verso fornitori, pari a Euro 41,05 milioni (di cui Euro 37,3 milioni riferiti a fatture pervenute e registrate ed Euro 6,5 milioni riferiti a fatture da ricevere) rappresentano una delle voci più rilevanti in termini assoluti e riflettono l'accumulo di posizioni debitorie commerciali maturate anche nel corso del 2026.

La tabella che segue illustra la composizione dei principali debiti verso fornitori al 12 maggio 2026:

Fornitore	**Debiti v/fornitori (€)**
Suzhou Luxshare Technology Co.,	3.843.508
S.M. TECNO S.R.L.	3.338.532
EnSilica Germany GmbH	2.692.000
CAPGEMINI ITALIA SPA	2.455.355
CAPGEMINI ENGINEERING ACT S.A.S.	2.312.106
Andrew Technologies AG	1.928.892
Flextronics Manufacturing Europe BV	1.151.265
LUXSHARE TECHNOLOGIES LIMITED	886.893
Magazzini Generali della Brianza S.	738.994
JQL Technologies (NingBo) Co., Ltd.	623.365
Altro	17.334.761
Totale	**37.305.671**

Le fatture da ricevere, pari a complessivi Euro 6,5 milioni sono principalmente riferibili allo Studio Castelli (Euro 1,2 milioni), Suzhou Luxshare Technology (Euro 0,9 milioni) e Oman Fiber Optic Co. S.A.O.C. (Euro 0,8 milioni).

I debiti verso imprese controllate, pari a Euro 20,38 milioni, comprendono sia posizioni di natura commerciale (Euro 13,7 milioni) sia debiti finanziari infragruppo. Tra questi ultimi si segnala un finanziamento erogato dalla controllata tedesca in favore di SMIT per Euro 5,2 milioni e un finanziamento erogato dalla controllata EDOMAS in favore di SMIT per Euro 1,4 milioni.

La tabella che segue illustra la composizione dei principali debiti verso imprese controllate al 12 maggio 2026, comprensivi di fatture da ricevere e debiti finanziari infragruppo:

Società controllate	**Debiti v/imprese controllate (€)**
SIAE GERMANIA	6.353.222

SM OPTICS S.R.L.[8]	3.206.229
SIAE SHENZHEN - CINA	2.388.182
SIAE MALESIA	1.718.509
EDOMAS	1.561.696
SIAE SUDAFRICA	1.461.663
SIAE BRASILE	904.781
SIAE SPAGNA	760.031
SIAE U.S.A.	750.477
SIAE THAILANDIA	526.822
Altro	74.986
Totale	**20.381.119**

I debiti tributari, pari a Euro 36,3 milioni, sono principalmente riferiti a debiti IRPEF per ritenute non versate (Euro 35 milioni), e debiti tributari maturati nel corso della procedura di concordato per Euro 1,2 milioni.

I debiti verso istituti di previdenza, pari a Euro 16,9 milioni, sono riferibili prevalentemente a posizioni inizialmente oggetto di rateizzazione verso enti previdenziali (Euro 7,6 milioni) e non rateizzate (Euro 3,4 milioni), oltre a debiti verso fondi di previdenza complementare, in particolare il Fondo Cometa (Euro 3,7 milioni) e il Fondo Previndai (Euro 0,7 milioni).

Gli altri debiti, pari a Euro 15,8 milioni, risultano composti in misura preponderante da debiti verso il personale dipendente, i quali, nel complesso, ammontano a circa Euro 14 milioni, confermando il permanere di tensioni sul fronte del regolare adempimento delle obbligazioni verso i dipendenti, come di seguito riepilogati:

Voce	**12/05/2026**
Debiti per stipendi e paghe da versare	5.376.324
Debiti per ferie non godute	3.224.936
Debiti per 13ma mensilità	2.247.294
Debiti per stipendi e paghe da versare – quota corrente	1.430.699
Debiti per TFR da versare	1.100.381
Debiti per versamenti FASI	364.916
Totale debiti verso il personale	**13.744.550**

La restante componente, pari a circa Euro 2 milioni, è riferibile a diverse posizioni debitorie di natura eterogenea, tra cui si segnalano, in particolare, debiti correnti generici, debiti verso istituti bancari per carte di credito aziendali, nonché partite transitorie relative a note spese del personale, ferie e bolle doganali.

[8] Il saldo include Euro 1,4 milioni di fatture da ricevere, parzialmente riscontate per Euro 0.9 milioni

- Ratei e risconti

Ratei e risconti	**12/05/2026**
Risconti passivi	2.290.257
Totale ratei e risconti	**2.290.257**

I risconti passivi sono riconducibili al medesimo meccanismo descritto con riferimento ai risconti attivi, relativo ai contratti in essere con il cliente Open Fiber e al correlato rapporto infragruppo con SMOP.

In questo caso, il risconto passivo rappresenta la quota di ricavo fatturata da SMIT al cliente finale ma non ancora di competenza dell'esercizio, in quanto riferita a prestazioni che si estendono oltre la chiusura del periodo.

SMOP

La situazione patrimoniale di SMOP alla data di apertura della Procedura era la seguente:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (Euro)	**12/05/2026**
Immobilizzazioni immateriali	16.118.631
Immobilizzazioni materiali	194.440
Immobilizzazioni finanziarie	1
Totale immobilizzazioni (B)	**16.313.072**
Rimanenze	491.222
Crediti	6.545.689
Disponibilità liquide	553.999
Totale attivo circolante (C)	**7.590.909**
Ratei e risconti attivi	55.056
TOTALE ATTIVO	**23.959.037**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO (Euro)	**12/05/2026**
Patrimonio netto	(18.338.187)
Fondi per rischi e oneri	916.250
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	3.033.029
Debiti	37.168.441
Ratei e risconti passivi	1.179.505
TOTALE PASSIVO	**23.959.037**

Attivo

- Immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali	12/05/2026
2) Costi di ricerca,sviluppo e pubblic.	7.122.579
3) Diritti di brev.ind.e opere ing.	0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	8.995.756
7) Altre	296
Totale Immobilizzazioni Immateriali	**16.118.631**

Le immobilizzazioni immateriali sono quasi interamente costituite da costi di ricerca e sviluppo capitalizzati e da immobilizzazioni in corso e acconti, voce che accoglie i costi di sviluppo relativi a progetti non ancora completati.

Tale composizione riflette la natura stessa dell'attività di SMOP, società del Gruppo dedicata allo sviluppo del business nel segmento delle reti ottiche: i valori capitalizzati sono, infatti, riferibili a progetti di ricerca e sviluppo relativi a tecnologie ottiche, capitalizzati sino al completamento delle attività e alla conseguente immissione in commercio dei relativi prodotti.

- Immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali (Euro)	12/05/2026
2) impianti e macchinari	193.792
4) altri beni	648
Totale immobilizzazioni materiali	**194.440**

Le immobilizzazioni materiali riflettono un importo di dimensioni contenute, coerente con la natura dell'attività svolta dalla società, focalizzata sullo sviluppo tecnologico piuttosto che su una struttura produttiva propria dotata di rilevanti asset fisici.

Si evidenzia che lo scrivente Commissario Straordinario ha dato seguito all'incarico già conferito dalla società a Kroll Advisory S.p.A. durante la procedura ex art. 44 CCII per l'attività di valutazione del VLO (Valore di Liquidazione Ordinaria) di macchinari e attrezzature della società.

Si osserva altresì che la società non è proprietaria di immobili e che esercita la propria attività presso un immobile condotto in locazione, di proprietà di SMIT.

- Immobilizzazioni finanziarie

Immobilizzazioni finanziarie	12/05/2026
1) partecipazioni in:	
b) imprese collegate	1
Totale immobilizzazioni finanziarie	**1**

Le immobilizzazioni finanziarie risultano azzerate dal 2023 per effetto dell'integrale svalutazione della partecipazione e del relativo credito in Huaxin Sm Optics a causa della messa in liquidazione della stessa.

- Rimanenze

Rimanenze	**12/05/2026**
4) prodotti finiti e merci	421.331
5) acconti	69.890
Totale rimanenze	**491.222**

Le rimanenze di SMOP aumentano da Euro 363.782 al 31 dicembre 2025 a Euro 491.222 al 12 maggio 2026, con un incremento di Euro 127.440 nel periodo, riconducibile sia alla componente di prodotti finiti e merci sia, in misura più rilevante in termini relativi, alla voce acconti.

Il valore lordo dei prodotti finiti e merci passa da Euro 480.007 a Euro 600.335, con un incremento di Euro 120.328, mentre il relativo fondo svalutazione si rafforza da Euro 119.004 a Euro 179.004, per effetto di un nuovo accantonamento di Euro 60.000 nel periodo.

Al netto del fondo, il valore dei prodotti finiti e merci si attesta quindi a Euro 421.331 al 12 maggio 2026, in aumento di Euro 60.328 rispetto al saldo netto di Euro 361.004 al 31 dicembre 2025.

La voce acconti registra invece la variazione più significativa in termini percentuali, passando da Euro 2.779 a Euro 69.890 (+Euro 67.111), a testimonianza di un incremento degli anticipi corrisposti a fornitori nel periodo.

- Crediti

Crediti	**12/05/2026**
1) verso clienti	1.332.489
4) verso controllanti	1.136.432
5) verso imprese sottoposte al controllo della controllante	2.246.641
5-bis) crediti tributari	347.950
5-ter) imposte anticipate	53.148
5-quater) verso altri	1.429.029
Totale crediti	**6.545.689**

I crediti di SMOP si riducono da Euro 7.599.371 al 31 dicembre 2025 a Euro 6.545.689 al 12 maggio 2026, con una contrazione di Euro 1,05 milioni nell'arco dei cinque mesi considerati.

Un elemento di particolare rilievo riguarda i crediti verso clienti terzi, i quali, pur in presenza di un credito lordo in sensibile diminuzione (da Euro 2,5 milioni a Euro 0,57 milioni), registrano un

saldo netto in aumento, da Euro 1.103.259 a Euro 1.332.489. Tale dinamica trova spiegazione nel write-off, intervenuto nel periodo, della posizione creditoria verso il cliente Mumul, pari a Euro 1,7 milioni: si tratta del principale credito incagliato storicamente presente nel portafoglio clienti di SMOP, già integralmente svalutato e successivamente oggetto di write-off mediante utilizzo del relativo fondo svalutazione, il cui saldo si riduce infatti da Euro 1,74 milioni a un residuo di soli Euro 6.130. A seguito di tale chiusura, l'elemento di maggior rischio sui crediti commerciali verso terzi risulta ormai integralmente assorbito: i crediti residui al 12 maggio 2026 sono infatti prevalentemente riferibili a posizioni correnti verso controparti storicamente solvibili, come Nokia e Wind.

Con riferimento ai crediti verso la società controllante SMIT, tale voce si riduce da Euro 1.510.656 a Euro 1.136.432, per effetto di uno stanziamento al fondo svalutazione crediti pari a Euro 1,24 milioni.

I crediti verso imprese sottoposte al controllo della controllante, ossia verso le altre società del Gruppo SIAE, diminuiscono in misura contenuta, da Euro 2.276.084 a Euro 2.246.641. Si segnala, anche in questo caso, l'iscrizione di un fondo svalutazione specifico sui crediti verso le società del Gruppo, pari a Euro 448.021.

Si segnala una significativa riduzione dei crediti tributari (da Euro 872.563 a Euro 347.950) e, soprattutto, delle imposte anticipate (da Euro 447.662 a Euro 53.148, con una contrazione di circa l'88%) a seguito del rilascio di fondi.

Infine, si evidenzia che i crediti verso altri sono riferibili per Euro 1,3 milioni alla liquidazione del SAL n. 3 relativo al Progetto PNRR n. F/310092/00/X56 "*Reti ottiche di accesso per la 5G ed oltre*" le cui erogazioni sono attualmente sospese.

- Disponibilità liquide

Disponibilità liquide	**12/05/2026**
1) depositi bancari e postali	552.180
3) denaro e valori in cassa	1.819
Totale disponibilità liquide	**553.999**

Le disponibilità liquide sono quasi interamente costituite da depositi bancari e postali, a fronte di un ammontare marginale di cassa contanti.

- Ratei e risconti attivi

Ratei e risconti	**12/05/2026**
Risconti attivi	55.056
Totale ratei e risconti	**55.056**

I risconti attivi rappresentano quote di costi già sostenuti dalla società ma di competenza, in tutto o in parte, di esercizi successivi, soprattutto legati a contratti Openfiber.

- Patrimonio netto

Patrimonio netto	**12/05/2026**
Capitale	1.000.000
Riserva legale	200.000
Altre riserve	5.426.790
Utili (Perdite) portati a nuovo	(17.548.020)
Utile d'esercizio	(7.416.957)
Totale patrimonio netto	**(18.338.187)**

Il Patrimonio Netto risulta negativo per Euro 18.338.187 al 12 maggio 2026, in significativo peggioramento rispetto al valore negativo di Euro 10.922.719 registrato al 31 dicembre 2025, per effetto della perdita di Euro 7,4 milioni registrata nei primi cinque mesi dell'esercizio.

Il capitale sociale e le riserve, pur presenti per un ammontare complessivo di Euro 6,6 milioni, risultano ampiamente insufficienti a fronteggiare l'entità delle perdite accumulate, iscritte alla voce "Utili (perdite) portati a nuovo" per Euro 17.548.020.

- Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi e oneri	**12/05/2026**
4) altri	916.250
Totale fondi per rischi e oneri	**916.250**

I fondi per rischi e oneri sono riferiti principalmente a sanzioni e interessi maturati per mancati versamenti IRPEF relativi alle annualità 2023-2025. L'importo risulta in aumento rispetto al 31 dicembre 2025 (quando si attestava a Euro 793.547), per effetto di un nuovo accantonamento al fondo rischi per accertamenti fiscali.

- Trattamento di fine rapporto e subordinato

Debiti per TFR	**12/05/2026**
Debiti per TFR	3.033.029
Totale TFR	**3.033.029**

- Debiti

Debiti	12/05/2026
4) debiti verso banche	52
6) acconti	375.640
7) debiti verso fornitori	2.288.551
11) debiti verso imprese controllanti	11.864.654
11 bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo della controllante	97.688
12) debiti tributari	11.590.626
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	4.626.931
14) altri debiti	6.324.298
Totale debiti	**37.168.441**

Il totale dei debiti di SMOP aumenta da Euro 34.296.755 al 31 dicembre 2025 a Euro 37.168.441 al 12 maggio 2026, con un incremento di Euro 2,87 milioni in cinque mesi.

L'elemento che spicca maggiormente è la comparsa della voce acconti, pari a Euro 375.640 al 12 maggio 2026, del tutto assente al 31 dicembre 2025. Si tratta del singolo incremento più significativo in termini assoluti tra tutte le componenti del passivo, riferibile ad anticipi ricevuti da clienti per ordini in corso.

I debiti verso fornitori registrano la crescita percentuale più marcata, passando da Euro 1.656.216 a Euro 2.288.551 (+38,2%), a testimonianza di un progressivo accumulo di posizioni debitorie commerciali. Tra le posizioni di maggior rilievo figurano, in particolare, i debiti verso Nokia Solutions and Networks Italia (Euro 441.338), Fondazione Politecnico di Milano (Euro 329.400), Vest Campus S.r.l. (Euro 308.855), Experis S.r.l. (Euro 210.454) e Siemens Electronic Design Automation (Euro 171.621).

I debiti verso la società controllante, ovvero SMIT, risultano sempre di ammontare significativo e pari a Euro 11.864.654 (+5,0% rispetto al 31.12.25).

I debiti tributari, pari a Euro 11.590.626, aumentano più moderatamente rispetto al 31.12.25 (+2,5%), mentre i debiti verso istituti di previdenza (Euro 4.626.931, +10,8%) e gli altri debiti (Euro 6.324.298, +9,8%, riferiti prevalentemente a retribuzioni non corrisposte) mostrano incrementi più significativi, in linea con il quadro di crescente tensione sul fronte degli adempimenti verso l'Erario, gli enti previdenziali e il personale già evidenziato per SMIT.

Anche per SMOP, la voce Altri debiti risulta significativamente influenzata dalla componente riferibile al personale dipendente, la quale costituisce l'elemento di maggior rilievo dell'intero aggregato come mostrato nella tabella di seguito riportata.

Voce	12/05/2026
Debiti per stipendi e paghe da versare	3.219.688
Debiti per ferie non godute	812.757

Debiti per stipendi e paghe da versare – quota corrente	531.332
Debiti per 13ma mensilità	309.753
Totale debiti verso il personale	**4.873.529**

- Ratei e risconti

Ratei e risconti	**12/05/2026**
Risconti passivi	1.179.505
Totale ratei e risconti	**1.179.505**

I risconti passivi rappresentano quote di ricavi già fatturati o incassati dalla società ma di competenza, in tutto o in parte, di esercizi successivi.

6. L'attività svolta e il mercato di riferimento

6.1I servizi offerti e l'assetto produttivo

Il Gruppo SIAE presidia il proprio mercato di riferimento attraverso un modello operativo articolato in due distinte Business Unit — Microonde ed Ottica — ciascuna caratterizzata da una propria logica industriale, da una specifica catena del valore e da un differente profilo di rischio e di redditività.

Business Unit Microonde

La Business Unit Microonde costituisce il core business storico del Gruppo ed è interamente riconducibile alla Capogruppo SMIT, che cura le fasi di progettazione, produzione e distribuzione, sia direttamente sia per il tramite delle società controllate estere.

I **prodotti** della Business Unit Microonde costituiscono il nucleo hardware dell'offerta del Gruppo e rappresentano gli apparati attraverso i quali viene realizzata la trasmissione wireless dei dati. La gamma comprende unità da interno, apparati radio e soluzioni integrate, configurabili in funzione della capacità richiesta, della distanza del collegamento e delle condizioni operative del sito. In tal modo, SMIT presidia la componente tecnologica centrale della catena del valore, dalla disponibilità dell'apparato alla sua integrazione nella rete del cliente. Di seguito viene riportata l'offerta prodotti:

i. Indoor Unit ("IDU"): dispositivo che fornisce alimentazione e segnale all'unità esterna (ODU) e ne configura e monitora i parametri di funzionamento. Fa parte delle soluzioni Split Mount e comprende la famiglia AGS20 (varianti M/L/A), unità nodali che aggregano più collegamenti radio con funzioni di rete Carrier Ethernet e IP/MPLS, e l'unità AGS25M;

ii. Outdoor Unit ("ODU"): componente che converte i dati provenienti dall'IDU in un segnale a radiofrequenza per la trasmissione via etere. La gamma comprende la famiglia ASNK, nelle varianti ASNK/D/Q e ad alta potenza ASNK HP/UHP, sulle frequenze standard e sulle onde millimetriche;

iii. ALFO: soluzione Full Outdoor che riunisce in un unico apparato le funzioni di IDU e ODU, senza unità interna. La famiglia ALFOplus comprende ALFOplus2, ALFOplus4, ALFOplus80E, ALFOplus80HDX e i modelli multibanda ALFOplus80MBLX e MBLX2. Le capacità arrivano fino a 10 Gbps in una singola unità e a 20 Gbps in banda E;

iv. Antenne: dispositivi per la trasmissione e la ricezione dei segnali elettromagnetici (onde radio e segnali wireless), che completano i collegamenti radio a microonde;

v. Components & Others: componenti elettronici a microonde e onde millimetriche progettati e prodotti internamente, impiegati sia nei propri apparati sia per mercati

complementari, tra cui la Difesa. Comprendono circuiti integrati MMIC (su GaAs, SiGe e GaN), circuiti a film sottile e moduli System in Package, collaudati fino a 90 GHz.

A completamento dell'offerta hardware, il Gruppo fornisce una gamma di servizi e software.

La componente dei **servizi** accompagna l'apparato lungo l'intero ciclo di vita della rete, dalla progettazione iniziale alla messa in esercizio e alla gestione continuativa. Essa consente al Gruppo di affiancare alla fornitura hardware competenze operative e specialistiche, riducendo la complessità di implementazione per il cliente e sostenendo nel tempo la disponibilità e l'evoluzione della rete. Di seguito viene riportata l'offerta servizi:

i. Network Value-Added Services ("VAS"): comprendono la progettazione della rete, la pianificazione radio, la definizione della topologia e il dimensionamento della capacità, nonché l'acquisizione e la costruzione dei siti, il trasporto e l'installazione, anche su apparati di altri fornitori. Includono, inoltre, le migrazioni e le dismissioni, i test in fabbrica e sul sito — FAT e SAT — e l'omologazione degli apparati, così da accompagnare il cliente nella realizzazione e nella verifica operativa della soluzione;

ii. Care Services: assicurano la continuità operativa della rete attraverso la manutenzione preventiva programmata e gli interventi sul posto in caso di guasto. Il servizio comprende l'assistenza tecnica da remoto 24/7, la gestione e risoluzione delle anomalie, le riparazioni, le sostituzioni e gli aggiornamenti software periodici, oltre alla formazione in aula, virtuale ed e-learning ed alla certificazione dei partner;

iii. Product Centric Services: riguardano la verifica dello stato della rete, il rafforzamento della sicurezza e l'attivazione automatizzata dei servizi, nonché l'analisi delle prestazioni e la definizione di progetti di evoluzione mediante i software proprietari. Comprendono anche la gestione di progetti "chiavi in mano" e la consulenza in materia di progettazione e standard internazionali, mettendo a disposizione del cliente un supporto specialistico orientato al miglioramento della rete.

I **software/firmware** e gli strumenti di network management completano l'offerta rendendo possibile il governo centralizzato della rete e la lettura strutturata dei dati di funzionamento. Le piattaforme proprietarie sono concepite per uniformare la gestione degli apparati, integrare dispositivi di più fornitori e sostenere l'automazione delle attività operative, con benefici in termini di controllo, tempestività degli interventi ed efficienza. Di seguito viene riportata l'offerta software:

i. SM-OS: è il sistema operativo comune al portafoglio SIAE e rende disponibili funzionalità coerenti su tutti gli apparati, secondo gli standard Carrier Ethernet, IP/MPLS e SDN. La piattaforma consente di monitorare, configurare e gestire l'intera rete da un unico punto di controllo, installato sui server del cliente o in cloud, e comprende funzioni di sicurezza, gestione degli allarmi e delle prestazioni, amministrazione degli utenti e aggiornamento del software;

ii. NMS5: è lo strumento di analisi che trasforma i dati di funzionamento dei collegamenti in indicatori di prestazione, vale a dire misure utili a valutare lo stato della rete. In una vista unitaria mostra la potenza del segnale ricevuto, la disponibilità dei collegamenti e la congestione del traffico Ethernet, analizza migliaia di collegamenti in pochi secondi e confronta i dati di pianificazione con la rete effettivamente realizzata, supportando il cliente nel controllo delle prestazioni;

iii. iVeritas: è il controller che porta la gestione della rete SIAE nel paradigma SDN, ossia in un modello nel quale la rete è governata tramite software e può essere integrata con sistemi di orchestrazione di livello superiore. Gestisce i protocolli SNMP e NETCONF, supporta i modelli dati YANG definiti da ONF e IETF, espone interfacce RESTCONF e può importare dati anche da apparati di altri fornitori, favorendo una gestione programmabile e multi-vendor;

iv. SM-DC: comprende moduli basati sull'intelligenza artificiale che operano sul controller SDN per automatizzare le attività operative e rendere la rete progressivamente più autonoma. I moduli individuano la causa dei guasti, prevedono l'andamento del traffico, ottimizzano i consumi energetici, aggiornano il firmware, verificano la correttezza delle configurazioni e supportano la manutenzione preventiva, con l'obiettivo di rendere più tempestiva ed efficiente la gestione della rete;

v. APP Engine: soluzione software nell'ambito dell'automazione della rete che completa l'offerta di strumenti attraverso i quali il Gruppo presidia l'automazione delle attività di gestione, senza che la fonte riporti ulteriori specifiche funzionali.

Il Gruppo vanta, a livello globale, una base installata di oltre 100.000 collegamenti (link) radio, circostanza che rappresenta, al contempo, un rilevante punto di forza competitivo — in termini di relazioni consolidate con la clientela e di ricorrenza dei ricavi da manutenzione — ed un'opportunità di sviluppo commerciale, atteso che circa il 90% degli apparati installati risulta agevolmente aggiornabile per supportare l'evoluzione tecnologica verso il 5G/5.5G.

Dal punto di vista industriale, la produzione e le attività di ricerca e sviluppo relative alla Business Unit Microonde hanno sede in Italia, presso lo stabilimento di Cologno Monzese (MI).

La **microelettronica** rappresenta il presidio interno delle tecnologie a radiofrequenza e costituisce una fase qualificante della catena del valore della Business Unit Microonde. Attraverso progettazione, prototipazione, realizzazione, confezionamento e collaudo, il Gruppo sviluppa e prepara componenti e dispositivi destinati a confluire negli apparati radio, mantenendo sotto controllo le principali fasi tecnologiche del processo. Di seguito sono riportate le principali fasi della produzione degli apparati a microonde:

i. Progettazione a radiofrequenza: è la fase nella quale vengono progettati i componenti RF, che operano sui segnali a radiofrequenza, in funzione delle prestazioni richieste e dell'architettura della piattaforma di destinazione. Le attività utilizzano tecnologie

basate su semiconduttori GaAs, SiGe e GaN e sono svolte in coordinamento con la progettazione di sistema, così da assicurare coerenza tra il singolo componente e l'apparato complessivo;

ii. Prototipazione: consiste nella realizzazione di prototipi di componenti e dispositivi a microonde e a onde millimetriche nell'ambito della catena interna di sviluppo. Questa fase consente di trasformare il progetto in un esemplare concreto da sottoporre alle successive attività di produzione e collaudo, riducendo la distanza tra la progettazione e l'impiego del componente nell'apparato finale;

iii. MMIC e circuiti a film sottile: nelle camere bianche interne vengono realizzati i circuiti integrati a microonde ("MMIC") e i circuiti a film sottile, fino a ottenere il componente assemblato con tecnica chip & wire destinato alla linea di montaggio. Il processo comprende la deposizione di strati metallici, gli attacchi chimici a umido e a secco, la doratura galvanica e la finitura saldabile, assicurando la preparazione del componente per le fasi successive;

iv. Montaggio e produzione: è la fase nella quale i componenti vengono montati sulle schede mediante una linea automatizzata ad alti volumi, secondo i principi del Manufacturing 4.0. L'automazione dei processi di produzione e di collaudo consente di perseguire tempi più rapidi e una maggiore qualità nell'assemblaggio, preparando i componenti per l'integrazione negli apparati;

v. Packaging: è la fase nella quale i circuiti vengono racchiusi in un involucro, come componente singolo SMD o come modulo SiP che integra più chip, per essere successivamente montati sulla scheda. Il processo prevede assemblaggio di precisione e sigillatura isotermica mediante coperchi su misura e cavità ad aria a bassa pressione, con l'obiettivo di ottenere un componente adeguatamente confezionato per l'impiego industriale;

vi. Collaudo: consiste nell'esecuzione di test automatizzati sui componenti RF mediante socket e procedure proprietarie, con capacità di prova fino a 90 GHz, al termine delle fasi di packaging e produzione. Tale verifica consente di controllare il comportamento dei componenti prima della loro integrazione negli apparati a microonde e a onde millimetriche.

SMIT non svolge, tuttavia, l'intero ciclo produttivo in autonomia, ma si avvale in misura rilevante di fornitori terzi operanti nel settore dell'Electronics Manufacturing Services ("EMS"), ai quali affida l'assemblaggio e il collaudo dei prodotti semilavorati e finiti. In tale contesto, il principale partner produttivo del Gruppo è la società Suzhou Luxshare Technology Co. ("Luxshare"), che copre, alla data della presente Relazione, circa l'80% della realizzazione del prodotto hardware acquistato da SMIT, che mantiene la produzione interna per alcuni clienti strategici. Il rapporto con Luxshare, disciplinato da un Manufacturing & Services Frame Agreement, prevede una programmazione produttiva annuale, con un impegno vincolante trimestrale, ed è considerato dal

Management un elemento strategico per la continuità produttiva del Gruppo, in ragione sia della capacità industriale del partner, sia della sua solidità finanziaria.[9]

Il processo produttivo si conclude, in ogni caso, presso SMIT, che provvede all'assemblaggio finale e alla configurazione degli apparati prima della relativa distribuzione.

La distribuzione degli apparati sui mercati internazionali avviene secondo un modello di transfer pricing intercompany, in base al quale, nei mercati presidiati da una controllata estera SMIT vende l'hardware alla controllata locale ad un prezzo pari al 95% del prezzo finale di vendita al cliente; la controllata rivende, a sua volta, al cliente finale al prezzo pieno, trattenendo un margine commerciale pari al 5%.

Fa eccezione a tale schema il mercato statunitense, per il quale la controllata SMUSA trattiene un margine maggiore, pari al 20%, in luogo del 5% previsto dal modello standard, a copertura dei più elevati costi di struttura sostenuti in tale mercato. Analogamente, fa eccezione il mercato tedesco, per il quale, con specifico riferimento al cliente Vodafone Germania, SMIT vende l'hardware direttamente alla controparte, bypassando la controllata locale SMDE; quest'ultima opera, in tale rapporto, esclusivamente quale piattaforma per l'erogazione dei servizi di installazione e messa in servizio (I&C), senza svolgere alcuna funzione di intermediazione sulla componente hardware.

Infine, per il mercato italiano e per i mercati in cui il Gruppo non dispone di una controllata locale, SMIT provvede alla vendita diretta al cliente finale, trattenendo l'intero margine.

Quanto alla componente servizi, la relativa erogazione risulta articolata in funzione della tipologia di attività e della presenza di strutture locali: i servizi di installazione e messa in servizio (I&C) sono generalmente gestiti e fatturati dalla controllata estera competente per territorio, che può a sua volta ricorrere a subappalti; i servizi a maggior valore aggiunto (manutenzione, supporto tecnico, VAS) possono essere svolti sia dalla controllata locale sia direttamente da SMIT, con una conseguente ripartizione economica (sharing) in base all'effettivo apporto operativo di ciascuna società.

Business Unit Ottica

La Business Unit Ottica è interamente riconducibile alla società controllata SMOP, la cui attività si fonda su un modello industriale strutturalmente differente rispetto a quello della Business Unit Microonde.

SMOP non svolge, infatti, attività di produzione diretta, ma si concentra sulle fasi di ricerca, progettazione e industrializzazione dei prodotti destinati alle reti di trasmissione in fibra ottica.

La produzione fisica degli apparati è integralmente esternalizzata alla società Nokia Solutions and Networks ("Nokia"), sulla base di un modello contrattuale di tipo ODM (Original Design

[9] Come verrà illustrato al paragrafo n.7, sono ad oggi in corso delle interlocuzioni tra l'Organo commissariale e Luxshare, al fine di migliorare le condizioni di pagamento.

Manufacturer): SMOP sviluppa la tecnologia e ne cede la proprietà intellettuale ("IP") in licenza a Nokia, che si occupa della produzione dell'hardware e della relativa fornitura al cliente finale. In tale schema, SMOP viene remunerata dal predetto partner produttivo attraverso il riconoscimento di royalties, calcolate sul costo industriale dei prodotti venduti.

Nel segmento ottico, il portafoglio di SMOP traduce le competenze di ricerca, progettazione e industrializzazione in piattaforme destinate ai diversi livelli delle reti di trasmissione.

Le soluzioni sono concepite per accompagnare la migrazione delle reti esistenti, l'accesso metropolitano multiservizio e la gestione della capacità trasmissiva mediante tecnologie ottiche dedicate, e sono di seguito elencate:

i. LM-1 micro OTN: è la piattaforma destinata a migrare in modo massivo i servizi delle reti SDH esistenti, ossia delle reti basate su una precedente tecnologia di trasmissione ottica, fino alla loro completa dismissione. La soluzione consente quindi di accompagnare il passaggio verso un'infrastruttura ottica più evoluta, preservando la continuità del percorso di migrazione del cliente;

ii. LM-1 OTN: è un apparato compatto e ad alta velocità destinato all'accesso metropolitano multiservizio di livello operatore. La piattaforma consente di gestire, nell'ambito della rete metropolitana, più tipologie di traffico attraverso un apparato dimensionato per esigenze professionali di capacità e integrazione, offrendo al cliente una soluzione concentrata per l'accesso alla rete ottica;

iii. LM-1 WDM: è un sistema di multiplazione a divisione di lunghezza d'onda, nelle configurazioni CWDM e DWDM, che consente di organizzare più canali di trasmissione sulla rete ottica. Può essere utilizzato autonomamente oppure integrato con applicazioni metro OTN, offrendo al cliente flessibilità nella configurazione della rete e nella gestione della capacità trasmissiva.

A completamento di tale attività, SMOP fornisce, altresì, servizi tecnici specialistici, tra cui, a titolo esemplificativo, la progettazione di rete (High Level Design e Low Level Design), l'integrazione dei nodi nei sistemi di gestione, l'aggiornamento software, le attività di collaudo funzionale, il project management e la formazione tecnica. Tali servizi sono prestati, in particolare, nei confronti di Nokia, nell'ambito dei progetti realizzati da quest'ultima per il cliente finale Open Fiber S.p.A.

Il modello operativo di SMOP si qualifica, pertanto, come un modello "asset-light", caratterizzato da una minore intensità di capitale immobilizzato in attività produttive, e da un profilo economico fondato prevalentemente su royalties e servizi, piuttosto che sulla vendita diretta di beni materiali.

A completamento dell'offerta di prodotto, SMOP fornisce altresì una gamma di servizi tecnici specialistici, che accompagnano le soluzioni ottiche lungo l'intero ciclo di vita della rete, dalla

progettazione alla messa in esercizio e alla gestione continuativa. Di seguito viene riportata l'offerta dei servizi:

i. Progettazione di rete: comprende la progettazione di alto livello e di dettaglio (High Level Design e Low Level Design) delle reti di trasporto ottico, con la definizione dell'architettura, della topologia e del dimensionamento della capacità trasmissiva in funzione delle esigenze del cliente, così da accompagnare l'operatore nella pianificazione dell'infrastruttura;

ii. Integrazione, aggiornamento e collaudo: riguardano l'integrazione dei nodi nei sistemi di gestione della rete, l'aggiornamento del software degli apparati e l'esecuzione dei collaudi funzionali (PVV/PQR), assicurando la verifica operativa della soluzione prima e dopo la sua messa in esercizio;

iii. Installazione, messa in servizio e manutenzione: comprendono l'installazione e la messa in servizio (I&C) degli apparati ottici, anche in orario notturno e per le attività di cut-in, la manutenzione, le riparazioni e le dismissioni e, in alcuni casi, la garanzia estesa hardware e software sugli apparati DWDM installati, l'help desk, la manutenzione correttiva, gli interventi on site e gli aggiornamenti software. Tali attività sono erogate operativamente da SMIT, con ricavi economicamente attribuiti a SMOP secondo il meccanismo di ripartizione descritto nel seguito;

iv. Project management e formazione: comprendono la gestione completa dei progetti di implementazione e la formazione tecnica del personale del cliente e dei partner, mettendo a disposizione un supporto specialistico orientato alla corretta esecuzione dei progetti e all'autonomia operativa del cliente.

Si segnala, infine, che le due Business Unit non operano in totale autonomia l'una dall'altra, essendovi specifiche interconnessioni operative. In particolare, con riferimento ai servizi di installazione e manutenzione relativi ai prodotti ottici forniti da Nokia al cliente Open Fiber, tali attività vengono operativamente erogate da SMIT (e non da SMOP), la quale fattura direttamente al cliente finale e successivamente retrocede a SMOP gli importi incassati, trattenendo una commissione variabile in funzione della natura e della complessità del servizio prestato, oscillante da circa il 5% (per attività a minore intensità operativa, quali la manutenzione) fino al 100% (per attività a maggiore apporto operativo, quali l'installazione).

6.2 Principali Clienti

Il Gruppo SIAE intrattiene rapporti commerciali con alcuni dei principali operatori internazionali del settore delle telecomunicazioni, della difesa e delle infrastrutture digitali, con un portafoglio clienti articolato in funzione delle due Business Unit di riferimento (Microonde ed Ottica). Tra i principali clienti risultano:

Vodafone

Vodafone è un gruppo internazionale di telecomunicazioni, che opera attraverso società operative presenti, tra l'altro, in Germania, Regno Unito, Italia, Albania ed Irlanda. Gli acquisti del gruppo sono gestiti centralmente da Vodafone Procurement Company S.à r.l. ("VPC"), la centrale acquisti lussemburghese che serve tutte le società operative del gruppo nel mondo, acquistando centralmente e rivendendo alle operative nazionali.

SMIT è fornitore non esclusivo di apparati radio a microonde per le società operative del gruppo Vodafone, sulla base di un accordo quadro globale stipulato con VPC, a durata indefinita e senza impegni minimi di acquisto. Gli ordini vengono emessi di volta in volta dalle singole entità operative nazionali, a condizioni definite ordine per ordine, mentre i prezzi sono fissati in un listino soggetto a periodico raffronto con le condizioni di mercato, in base al quale Vodafone può richiedere l'allineamento al miglior prezzo disponibile. L'accordo non prevede esclusività, garanzie finanziarie né penali standard. Il rapporto si fonda su una consolidata presenza tecnologica del Gruppo nella rete Vodafone, nella quale risultano installati oltre 150.000 collegamenti radio, e sul Vodafone Technical Award, premio ricevuto per l'ottavo anno consecutivo.

Open Fiber S.p.A.

Open Fiber S.p.A. è l'operatore titolare della rete di trasporto ottico nazionale, articolata nei layer Prometeo e Gaia, ed è impegnata, tra l'altro, nel dispiegamento della rete nelle cd. "Aree Grigie" del Piano Italia 1 Giga, finanziato tramite risorse del PNRR.

Il rapporto contrattuale si articola su due canali. Da un lato, SMIT partecipa insieme a Nokia, in qualità di mandante di Raggruppamenti Temporanei d'Impresa, a diversi contratti quadro per la fornitura e l'installazione di apparati destinati alla rete di trasporto ottico di Open Fiber, che riguardano sia l'evoluzione che il potenziamento della rete esistente, sia il suo dispiegamento nelle Aree Grigie. Ciascun partecipante fattura direttamente a Open Fiber la propria quota, in larga parte alla consegna degli apparati e per il residuo al collaudo, mentre le attività di installazione e collaudo sono affidate in subappalto a SMOP; i contratti non obbligano Open Fiber ad utilizzare l'intero importo previsto. Dall'altro lato, SMIT è fornitore unico di Open Fiber nell'ambito di contratti diretti relativi a servizi specialistici, tra cui principalmente la garanzia estesa e l'assistenza sugli apparati ottici già in esercizio, remunerata tramite canoni periodici anticipati.

Quanto a SMOP, Open Fiber acquista i prodotti ottici direttamente da Nokia, alla quale SMOP concede in licenza la propria tecnologia secondo il modello ODM, ricevendone royalties. SMOP fornisce, inoltre, a Nokia i servizi tecnici necessari all'esecuzione dei progetti per Open Fiber — dalla progettazione della rete all'integrazione, al collaudo, alla gestione dei progetti e alla formazione — con corrispettivi legati alle attività effettivamente svolte e fatturati periodicamente a consuntivo. I servizi di installazione e manutenzione sono invece erogati da SMIT, che è controparte contrattuale nei confronti di Open Fiber e riconosce a SMOP la quota di competenza.

Leonardo S.p.A.

Leonardo S.p.A. è un gruppo industriale italiano attivo nei settori della difesa, della sicurezza e dello spazio, che opera tra l'altro attraverso la Divisione Cyber Security e la divisione Cyber & Security Solutions per la Sicurezza del Territorio. Tra i programmi gestiti figura SICOTE IV, sistema di comunicazioni tattiche destinato alle Forze Armate e all'Arma dei Carabinieri.

SMIT fornisce a Leonardo componentistica elettronica specializzata destinata al programma SICOTE IV, sulla base di due accordi quadro con le divisioni (Cyber Security e Cyber & Security Solutions per la Sicurezza del Territorio), in scadenza alla fine del 2027. Le forniture avvengono su ordini singoli, senza volumi minimi o massimi garantiti, con pagamento alla consegna e garanzia sui prodotti forniti; gli accordi prevedono la cessazione consensuale del rapporto in caso di prolungata assenza di ordini e pongono a carico di SIAE la gestione dell'obsolescenza dei componenti.

Telefónica

Telefónica è un gruppo di telecomunicazioni attivo in Europa, America Latina e Brasile. In Germania opera tramite Telefónica Germany GmbH & Co. OHG, con sede a Monaco, che gestisce la rete mobile con il marchio O2.

Il rapporto con Telefónica Germany, avviato nel 2015, si fonda su un accordo quadro per la fornitura di apparati a microonde e dei relativi servizi di implementazione, manutenzione, ricambi e formazione, senza impegni minimi di acquisto: Telefónica ordina in base alle proprie necessità, a prezzi stabiliti per periodo contrattuale e rivisti annualmente. Un secondo contratto riguarda la manutenzione di apparati Ericsson presenti nella rete del cliente, remunerata ad un canone fisso. Il rapporto è assistito da una garanzia bancaria e prevede una clausola che allinea automaticamente i prezzi alle condizioni più favorevoli eventualmente concesse ad altre società del gruppo Telefónica.

SFR (Francia)

SFR è il secondo operatore mobile francese, appartenente al gruppo Altice, con sede a Parigi. Il rapporto con il Gruppo SIAE nasce dall'esigenza di SFR di evolvere la propria rete verso un'architettura full-IP a supporto delle tecnologie UMTS 900, HSPA+ e LTE, con capacità di gestione della qualità del servizio end-to-end.

Il rapporto, in essere dal 2010 per il tramite della filiale francese del Gruppo, è regolato da un contratto di fornitura e manutenzione avente ad oggetto apparati di trasmissione radio Ethernet e la manutenzione dell'intera base installata, inclusi gli apparati di precedente generazione. Il contratto opera su singole commesse, senza volumi garantiti e con garanzie standard di settore, ed è stato più volte rinnovato e aggiornato, da ultimo con proroga fino alla fine del 2026. Entro tale data è prevista la cessione del contratto a SMIT, con la filiale francese che resterà interlocutore operativo del cliente.

BT / EE (Regno Unito)

Nel Regno Unito il Gruppo serve il gruppo BT, tramite l'operatore EE e la joint venture Mobile Broadband Network Limited ("MBNL"), con forniture di apparati hardware e servizi.

National Grid USA

National Grid USA Service Company è una utility energetica statunitense, che dispone di una rete di telecomunicazioni interna nel New England, destinata a collegare sale di controllo, sottostazioni e centri operativi e a trasportare traffico critico (SCADA, teleprotezione e videosorveglianza).

SMOP, tramite la controllata statunitense del Gruppo, fornisce a National Grid USA apparati ottici DWDM e servizi professionali per la sua rete di telecomunicazioni interna, consentendo di superare i limiti di capacità e distanza della rete in fibra esistente.

6.3 Il mercato di riferimento e i dati previsionali

Il mercato globale delle trasmissioni radio a microonde ha attraversato, nel periodo 2019–2025, una fase di crescita sostenuta (fonte "*Technavio Global Microwave Radio Market 2025-2029*"), passando da circa 11,3 miliardi di dollari a circa 27,1 miliardi di dollari, con un tasso medio annuo di crescita (CAGR) pari al 15,7%. Tale espansione è stata trainata principalmente dalla diffusione delle reti 5G, dalla crescente domanda di collegamenti di backhaul senza fili ad alta capacità, vale a dire dei collegamenti che trasportano il traffico dalle stazioni radio base verso il nucleo della rete, nonché dalla progressiva adozione delle tecnologie hybrid e packet microwave. Quanto ai singoli segmenti, il comparto hybrid è cresciuto da 5,5 a 13,5 miliardi di dollari e quello packet da 4,2 a 11,4 miliardi di dollari, mentre il segmento TDM è rimasto sostanzialmente stabile intorno ai 2 miliardi di dollari, a testimonianza della migrazione del mercato verso architetture basate sulla commutazione a pacchetto e su piattaforme IP/MPLS di nuova generazione.

Le previsioni indicano un'ulteriore e marcata accelerazione del mercato microonde, che dovrebbe raggiungere circa 72,1 miliardi di dollari nel 2029, con un CAGR 2025–2029 pari al 27,7%.

Sotto il profilo geografico, la crescita è guidata dall'area Asia-Pacifico (CAGR del 31,4%), seguita dall'Europa (25,4%) e dal Nord America (25,2%). L'Europa, che costituisce il mercato di riferimento del Gruppo, è cresciuta da 2,9 a 6,6 miliardi di dollari nel periodo 2019–2025 ed è attesa a circa 16,3 miliardi di dollari nel 2029; in tale ambito, l'Italia rappresenta circa il 10% del mercato europeo.

I principali fattori alla base di tale dinamica sono individuati nell'espansione su larga scala del backhaul e del fronthaul 5G, nella crescente adozione delle bande millimetriche E-band e V-band, che consentono capacità trasmissive nell'ordine di più Gbps, e negli investimenti degli operatori di telecomunicazioni in infrastrutture ad alta capacità tecnologica, necessari a sostenere la crescita esponenziale del traffico dati mobile. Si tratta di ambiti nei quali si colloca direttamente il

portafoglio del Gruppo, che comprende piattaforme con capacità fino a 20 Gbps, radio E-Band e un'evoluzione tecnologica orientata verso capacità fino a 100 Gbps.

Con riferimento al mercato delle comunicazioni ottiche, il valore globale (fonte "*Mordor Intelligence Global Optical Communication Market 2025-2030*") è passato da circa 25,6 miliardi di dollari nel 2023 a circa 27,0 miliardi di dollari nel 2025, con un CAGR complessivo del 2,7%. Il 2024 ha rappresentato un esercizio di contrazione (circa 24,6 miliardi di dollari) cui ha fatto seguito, nel 2025, una decisa ripresa, trainata in particolare dalla domanda di transceiver ottici ad alta velocità destinati ai data center. I transceiver costituiscono il segmento più rilevante, con una quota pari al 30% nel 2024, sostenuta dalla transizione verso moduli a 400G e 800G per i data center di grandi dimensioni; le fibre ottiche rappresentano il secondo segmento (circa il 22%), la cui crescita è alimentata dall'espansione delle reti 5G e dalla diffusione delle infrastrutture FTTH. L'Europa, mercato di riferimento di SMOP, ha raggiunto nel 2025 un valore di circa 4,9 miliardi di dollari.

In prospettiva, il mercato ottico globale è atteso in crescita da circa 27,0 a circa 41,0 miliardi di dollari nel 2029, con un CAGR dell'11,0%. Anche in questo caso la crescita è guidata dall'area Asia-Pacifico (12,0%), seguita dal Nord America (10,4%) e dall'Europa (10,0%), mentre il segmento dei transceiver è previsto crescere al ritmo più sostenuto (12,8%). I principali fattori trainanti sono l'espansione del cloud computing e dei data center di grandi dimensioni, la forte crescita dell'Internet of Things e i progressi tecnologici nei sistemi DWDM, nella fotonica al silicio e nei sistemi ottici coerenti di nuova generazione. Il mercato europeo è atteso passare da circa 4,9 a circa 7,1 miliardi di dollari, con opportunità significative nel backhaul delle reti 5G/6G e nelle infrastrutture per le smart city.

6.4 I principali competitor

Business Unit Microonde

Il mercato della trasmissione microwave è un mercato maturo, soggetto a cicli tecnologici, in cui operano due categorie di competitor. Gli operatori generalisti (Generalist) sono grandi gruppi diversificati del settore Telco, che offrono apparati e servizi microwave all'interno di un'offerta completa ed end-to-end. Gli operatori specialisti (Specialist) sono invece focalizzati esclusivamente su apparati e servizi di trasmissione microwave. Le due categorie si differenziano soprattutto per modello operativo e focus geografico.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei principali competitor di SIAE per ciascuna categoria.

Operatori generalisti

Gli operatori generalisti hanno dimensioni elevate e una presenza capillare a livello globale, e nel complesso detengono la posizione dominante sul mercato. Possono contare su economie di scala

e su margini più elevati, che consentono loro maggiore flessibilità sia nelle politiche di prezzo sia negli investimenti in sviluppo.

In particolare, si possono distinguere i seguenti competitor principali:

i. Huawei: gruppo cinese e principale operatore del mercato microwave, offre soluzioni di trasmissione all'interno di un'offerta integrata rivolta a tutti gli operatori del settore Telco. È presente soprattutto nelle aree Asia Pacific e Middle East & Africa;
ii. Ericsson: gruppo svedese tra i principali operatori globali del settore Telco. Propone soluzioni microwave come componente di un'offerta end-to-end di apparati e servizi di rete. La sua presenza è concentrata soprattutto in Nord America, Europa e LATAM;
iii. Nokia: gruppo finlandese attivo nella fornitura integrata di infrastrutture, software e servizi di rete per operatori di telecomunicazioni, tra cui le soluzioni di trasmissione microwave. È presente soprattutto in Nord America ed Europa. Insieme a Huawei ed Ericsson, è tra i principali operatori anche nel più ampio mercato dei servizi di rete a valore aggiunto (Network VAS);
iv. NEC: gruppo giapponese attivo nel settore Telco, con una presenza concentrata soprattutto in Giappone e nell'area Asia Pacific.

Operatori specialisti

Gli operatori specialisti hanno un'offerta simile, ma si rivolgono a clienti e aree geografiche diversi, e adottano modelli operativi differenti.

In particolare, si possono distinguere i seguenti competitor principali:

i. Ceragon Networks Ltd.: società israeliana quotata, fondata nel 1996 e con sede a Tel Aviv. Si occupa di progettazione e fornitura di apparati radio, soluzioni software di network intelligence e management e network services, con un posizionamento basato sulla combinazione di tecnologia avanzata e costi contenuti. Per modello di business e clientela è l'operatore più simile a SIAE, essendo focalizzato sui service providers. Gestisce internamente la progettazione e la produzione di alcuni componenti chiave ed esternalizza tutte le altre attività. È un operatore globale, presente soprattutto in India, Nord America e LATAM;
ii. Aviat Networks Inc.: società statunitense quotata, fondata nel 2010 e con sede ad Austin (Texas). Offre apparati radio, router, software e servizi. Serve sia gli operatori Telco sia le reti private e i mercati verticali, con un posizionamento più orientato ai servizi. Beneficia inoltre degli incentivi previsti negli Stati Uniti e di livelli di prezzo più elevati. Si concentra sulle capacità di progettazione e ha esternalizzato quasi completamente le attività operative. Storicamente opera soprattutto negli Stati Uniti e nel segmento Projects/Special needs. Con l'acquisizione del wireless business di NEC nel 2023 ha rafforzato la propria presenza globale e il portafoglio clienti, acquisendo esposizione verso i service providers ed entrando anche in America Latina;

iii. Cambium Networks: operatore specialista che si rivolge sia agli operatori Telco sia agli enti pubblici e alle imprese. È presente soprattutto in Nord America, Europa e Middle East & Africa.

Business Unit Ottica

Nel mercato del trasporto ottico operano tre categorie di competitor. Gli operatori generalisti sono grandi gruppi del settore Telco, che offrono soluzioni di trasporto ottico all'interno di un portafoglio completo end-to-end. Gli specialisti delle reti metro e di accesso sono invece focalizzati su soluzioni ottiche WDM/OTN per le reti metropolitane e di accesso, mentre gli specialisti DCI e delle soluzioni disaggregate sono focalizzati sull'interconnessione tra data center e su soluzioni ottiche aperte. Le tre categorie si differenziano soprattutto per ampiezza dell'offerta e clientela di riferimento; SMOP si colloca in entrambe le categorie di specialisti.

Si riporta di seguito una breve descrizione dei principali competitor di SMOP per ciascuna categoria.

Operatori generalisti

Gli operatori generalisti hanno dimensioni elevate e una presenza capillare a livello globale, e nel complesso detengono la posizione dominante sul mercato. Possono contare su portafogli completi, rilevanti capacità di ricerca e sviluppo e relazioni consolidate con la clientela, che consentono loro di servire anche le esigenze di maggiore capacità degli operatori Tier 1.

In particolare, si possono distinguere i seguenti competitor principali:

i. Huawei: gruppo cinese e tra i principali operatori globali del trasporto ottico, offre soluzioni ottiche (piattaforme OptiXtrans) all'interno di un'offerta integrata rivolta agli operatori del settore Telco;
ii. Nokia: gruppo finlandese attivo nella fornitura integrata di infrastrutture, software e servizi di rete per operatori di telecomunicazioni, tra cui le soluzioni di trasporto ottico. Con l'acquisizione di Infinera, completata nel 2024, ha ampliato il proprio portafoglio ottico. È presente soprattutto in Europa e, a seguito di detta acquisizione, in Nord America. Riveste per SMOP un duplice ruolo, essendo al contempo partner produttivo nel modello ODM e potenziale concorrente;
iii. Ciena: gruppo statunitense quotato, tra i principali operatori del mercato ottico. Propone soluzioni di trasmissione coerente (WaveLogic), adottate da 72 clienti a livello mondiale e capaci di velocità fino a 1,6 Tbps. È presente soprattutto in Nord America;
iv. ZTE: gruppo cinese quotato, attivo nelle reti degli operatori Telco, con un posizionamento basato su soluzioni di trasporto ottico a costi contenuti. È esposto a rischi geopolitici e commerciali e presenta una presenza limitata in alcune aree. È presente soprattutto in Asia e nei mercati emergenti;
v. Cisco: gruppo statunitense quotato, propone soluzioni ottiche all'interno di un'offerta convergente IP e ottica, integrando le tecnologie coerenti direttamente nelle

piattaforme di routing, con un posizionamento di prezzo elevato. È presente soprattutto nel continente americano.

Operatori specialisti reti metro access

Gli operatori specialisti delle reti metro access hanno un'offerta compatta e flessibile, ma si rivolgono a operatori regionali, utility e reti private, in un segmento guidato dal prezzo nel quale gli operatori privilegiano approcci multivendor.

In particolare, si possono distinguere i seguenti competitor principali:

i. Ekinops SA: società francese quotata. Si occupa di progettazione e fornitura di soluzioni di trasporto ottico (Ekinops360 e WDM) per service provider e reti private, con un posizionamento basato su soluzioni flessibili e interoperabili. La Società è focalizzata sugli operatori regionali e metropolitani europei;
ii. Adtran Holdings Inc.: società statunitense quotata. Offre sistemi di linea ottica aperti, compatibili con transceiver coerenti di più fornitori, con un posizionamento basato sull'interoperabilità, che consente ai clienti di combinare apparati di produttori diversi mantenendo la gestione end-to-end della rete;
iii. Ribbon Communications Inc.: società statunitense quotata. Offre piattaforme di trasporto ottico (serie Apollo), con un posizionamento basato sulle competenze nella trasformazione delle reti Telco, a fronte di un portafoglio ottico più ridotto. Serve soprattutto operatori alternativi e via cavo ed è presente soprattutto in Nord America.

Operatori specialisti DCI e soluzioni disaggregate

Gli operatori specialisti DCI e delle soluzioni disaggregate hanno un'offerta focalizzata sull'interconnessione tra data center e su soluzioni ottiche aperte, che separano l'hardware ottico dal software di gestione. Anche SMOP concorre in tale segmento, grazie a un portafoglio ad architettura aperta e disaggregata, con il sistema LM-1 WDM utilizzabile sia in configurazione disaggregata sia integrata con le applicazioni metro.

In particolare, si possono distinguere i seguenti competitor principali:

i. Smartoptics AS: società norvegese privata. Si occupa di soluzioni per l'interconnessione tra data center e di soluzioni ottiche aperte, ed è attiva anche nel mercato dei transceiver ottici;
ii. PacketLight Networks: operatore specialista che si occupa di soluzioni per l'interconnessione tra data center e di soluzioni ottiche aperte e disaggregate.

7. La crisi delle Società

Le analisi condotte dall'Organo Commissariale ai sensi dell'art. 28 D.Lgs. n. 270/1999 consentono di evidenziare che Le cause della crisi di SMIT e SMOP sono riconducibili alla combinazione tra alcuni fattori esogeni di mercato e determinanti fattori endogeni, ancora oggetto di approfondimento. Si evidenziano di seguito i principali fattori allo stato rinvenuti.

Principali fattori che hanno contribuito alla crisi di **SMIT**

La crisi di SMIT è il risultato di una combinazione progressiva di fattori, esterni e interni, che hanno inciso sulla redditività, sulla capacità produttiva, sulla generazione di cassa e, di conseguenza, sull'equilibrio finanziario della Società. Le perdite registrate dall'esercizio 2020 e il deterioramento della posizione finanziaria hanno progressivamente ridotto la capacità della società di adempiere regolarmente alle obbligazioni correnti.

- Problematiche della *supply chain* post pandemia

Come noto, la pandemia Covid-19 ha determinato una crisi globale della componentistica elettronica. In particolare, si è verificata la carenza di chip e semiconduttori in una fase di forte aumento della domanda mondiale di dispositivi elettronici.

SMIT ha, pertanto, dovuto sostenere costi crescenti (in alcuni casi fino a dieci volte superiori ai prezzi di mercato) per l'acquisto di materiali, approvvigionandosi anche da *broker* specializzati e si è vista costretta, in molti casi, ad anticipare i pagamenti dei componenti, senza disporre di adeguate risorse finanziarie per soddisfare tutti gli approvvigionamenti previsti, con conseguenti ritardi nelle consegne ai clienti.

Tale situazione ha comportato, quindi, un allungamento dei tempi di fornitura, maggiori esigenze finanziarie dovute al pagamento anticipato dei componenti rispetto all'incasso dai clienti e ritardi nelle consegne.

Inoltre, la limitata disponibilità di prodotti ha impedito a SMIT di cogliere nuove opportunità commerciali, contribuendo al deterioramento della situazione economica e finanziaria aziendale.

- Problematiche di operatività dei fornitori EMS

SMIT si avvale di fornitori EMS (Electronics Manufacturing Services) che curano l'assemblaggio e il collaudo dei prodotti semilavorati e finiti. Nel corso degli anni sono emersi significativi ritardi nelle consegne a SMIT e, conseguentemente, ai clienti finali, con effetti negativi sulla capacità della Società di rispettare i programmi produttivi e commerciali originariamente pianificati.

Tale situazione è stata determinata principalmente da due fattori:

- le difficoltà, anche da parte dei fornitori EMS, nell'approvvigionamento dei componenti elettronici attraverso le rispettive catene di fornitura, in un contesto caratterizzato da diffuse criticità del mercato mondiale della componentistica elettronica;

- il progressivo avvicendamento di diversi fornitori EMS, con conseguenti inefficienze e rallentamenti legati alle attività di trasferimento produttivo (phase-in), particolarmente complesse in ragione dell'elevato contenuto tecnologico e della specificità dei prodotti realizzati da SMIT.

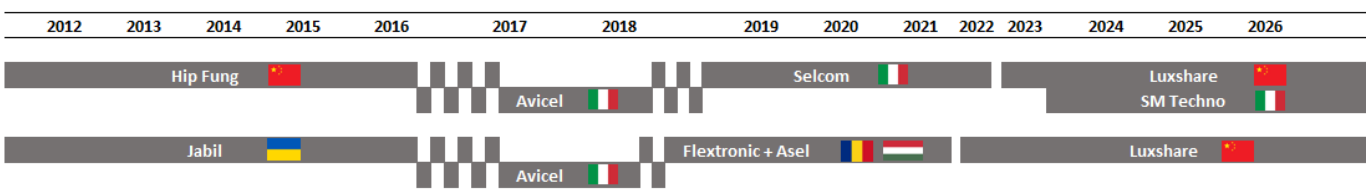
I fornitori EMS della Società hanno infatti dovuto fronteggiare le medesime difficoltà di reperimento dei materiali registrate dall'intero settore elettronico e, in alcuni casi, hanno altresì operato in un contesto caratterizzato da restrizioni alla produzione e alla movimentazione delle merci introdotte da diversi governi a seguito della pandemia da Covid-19. Ciò ha determinato ritardi nella fornitura dei prodotti assemblati e un conseguente rallentamento dei programmi produttivi della società.

Come mostrato nella figura sottostante, l'avvicendamento dei partner industriali è stato particolarmente significativo nell'ultimo quinquennio e ha assunto particolare rilevanza a seguito della decisione di Selcom Group S.p.A. ("Selcom"), storico produttore di schede elettroniche essenziali per le produzioni di SMIT, di interrompere tale attività. Tale circostanza ha imposto alla Società di individuare e qualificare nuovi partner produttivi, individuati principalmente in SM Tecno S.r.l. e nel gruppo cinese Luxshare.

L'inserimento di nuovi fornitori ha richiesto il trasferimento di know-how tecnico e produttivo, la riqualificazione dei processi industriali, la validazione delle linee produttive, l'omologazione dei prodotti e il progressivo raggiungimento degli standard qualitativi richiesti dalla clientela di SMIT. Tali attività hanno inevitabilmente comportato tempi di assestamento e temporanee inefficienze operative che, sommandosi alle criticità già presenti nella supply chain globale, hanno contribuito ad aggravare i ritardi produttivi e logistici.

Le problematiche sopra descritte hanno avuto riflessi diretti sulla capacità della Società di evadere tempestivamente gli ordini acquisiti e di rispettare i termini di consegna contrattualmente previsti. In alcuni casi, infatti, la mancata disponibilità di materiali e semilavorati ha comportato l'impossibilità di completare la produzione di apparati già ordinati dalla clientela, con conseguente slittamento delle attività di fatturazione e incasso.

Immagine – Fornitori EMS di SMIT



La riorganizzazione della produzione su scala internazionale e il crescente ricorso a un fornitore estero quale Luxshare, pur mantenendo all'interno del Gruppo la produzione destinata ad alcuni clienti strategici, hanno inoltre richiesto una profonda revisione dei flussi logistici e della gestione della catena di approvvigionamento. Tale modello operativo ha esposto maggiormente la Società alle criticità registrate nel trasporto internazionale delle merci, quali la ridotta disponibilità di capacità di trasporto, l'incremento dei tempi di percorrenza, l'aumento dei noli marittimi e dei costi di stoccaggio.

Le descritte criticità hanno comportato non solo un incremento dei costi industriali e logistici, ma anche un significativo assorbimento di capitale circolante, determinato dall'allungamento dei cicli produttivi e dei tempi di consegna. Ne sono derivati ritardi nella fatturazione e negli incassi, con conseguente aggravamento delle tensioni finanziarie che hanno progressivamente interessato il Gruppo nel periodo antecedente l'apertura della Procedura.

- Modello operativo

La crisi di SMIT è stata aggravata da criticità strutturali legate al capitale circolante e al crescente peso delle controllate estere nel modello di business.

Il modello operativo del Gruppo prevedeva che gli apparati prodotti da SMIT fossero trasferiti alle società controllate estere, le quali provvedevano all'installazione e al collaudo presso il cliente finale prima di procedere alla relativa fatturazione. Solo a seguito del completamento di tali attività iniziavano a decorrere i termini di pagamento, normalmente compresi tra 150 e 180 giorni. Tale configurazione ha determinato un significativo allungamento del ciclo di conversione del capitale circolante e una crescente concentrazione di crediti infragruppo. Dall'analisi della situazione economico-patrimoniale di SMIT è infatti emersa la presenza di un rilevante ammontare di crediti verso le società controllate (oltre Euro 90 milioni), caratterizzati in molti casi da un'elevata anzianità, superiore anche a due anni, sintomatica delle difficoltà di incasso maturate all'interno del Gruppo. Tale struttura finanziaria ha prodotto una erosione del ciclo del circolante e un progressivo assorbimento di liquidità.

Inoltre, l'aumento dei costi di produzione e di approvvigionamento non è stato accompagnato da una corrispondente capacità di incremento dei prezzi di vendita. La presenza di contratti globali pluriennali con importanti operatori di telecomunicazioni ha impedito il trasferimento immediato degli aumenti di costo sui clienti, determinando una significativa erosione della marginalità.

In aggiunta, la significativa contrazione del fatturato non è stata altresì accompagnata da un corrispondente ridimensionamento della struttura dei costi fissi, determinando un progressivo deterioramento della redditività e dell'equilibrio economico-finanziario della società. Un elemento di particolare rilevanza è rappresentato dal costo del personale che, come illustrato al capitolo 4, si è mantenuto su livelli superiori a Euro 30 milioni annui fino

all'esercizio 2025, nonostante la marcata e costante riduzione dei ricavi. A fronte di un fatturato diminuito da circa Euro 129 milioni nel 2021 a circa Euro 24 milioni nel 2025, la struttura occupazionale e i relativi costi non hanno subito una contrazione proporzionata, determinando una crescente incidenza del costo del lavoro sui ricavi e un progressivo assorbimento delle risorse aziendali. Tale squilibrio ha contribuito in misura significativa all'aggravamento della crisi, compromettendo la capacità della società di generare margini operativi adeguati e di sostenere finanziariamente la propria attività caratteristica.

La combinazione dei fattori sopra descritti ha generato una marginalità ridotta ed una crescente carenza di liquidità. La società ha accumulato ritardi nelle consegne, posticipato gli incassi e registrato tensioni con fornitori e istituti finanziari. Sono stati avviati procedimenti monitori da parte di fornitori, con conseguenti piani di rientro del debito, fino alla presentazione di istanze di liquidazione giudiziale, che hanno determinato l'avvio della CNC e successivamente delle procedure ex art. 44 CCII.

Principali fattori che hanno contribuito alla crisi di **SMOP**

- Progressiva riduzione delle attività di manutenzione per gli apparati ex Alcatel-Lucent

  Uno degli elementi fondamentali della crisi è rappresentato dalla riduzione progressiva delle attività di manutenzione collegate agli apparati ex Alcatel-Lucent acquisiti con il ramo aziendale originario. La riduzione era prevista contrattualmente, ma il nuovo business sviluppato da SMOP non è stato in grado di sostituire integralmente la progressiva riduzione dei ricavi.

- Problematiche relative ai prodotti sviluppati per Nokia

  La pandemia Covid ha rallentato le attività di promozione, sperimentazione e adozione delle nuove soluzioni presso i clienti finali dei prodotti sviluppati per Nokia ritardando la crescita delle vendite e il conseguente ritorno degli investimenti operati in ricerca e sviluppo. In aggiunta nel corso del tempo Nokia ha ridotto progressivamente il potenziale di diffusione del prodotto 1830 ONE, sviluppando soluzioni proprietarie parzialmente concorrenti e limitando la crescita dei volumi di vendita dei prodotti SMOP.

- Crisi della supply chain

  Analogamente a SMIT, anche SMOP ha subito impatti significativamente negativi dalla crisi della supply chain e dalla carenza di componentistica elettronica, che hanno comportato l'allungamento dei tempi di approvvigionamento, il forte incremento dei costi dei componenti, la riduzione della capacità produttiva e la compressione della marginalità, in alcuni casi divenuta negativa. La società ha inoltre dovuto sostenere ulteriori costi di ricerca e sviluppo per riprogettare prodotti resi obsoleti dall'uscita sul mercato di numerosi nuovi componenti elettronici.

Invero, da un lato, si è registrato un forte incremento della domanda di banda, con un potenziale aumento delle opportunità di business per i fornitori di infrastrutture e prodotti di telecomunicazione. Dall'altro lato, l'aumento esponenziale della domanda di elettronica di consumo (PC, dispositivi per lo smart working e l'intrattenimento) ha saturato la capacità produttiva delle fonderie di semiconduttori, determinando: una drastica riduzione della disponibilità di componentistica elettronica, un allungamento eccezionale dei tempi di consegna, passati da poche settimane a oltre 52 settimane in numerosi casi, un incremento significativo dei costi, in particolare nei canali di approvvigionamento alternativi (broker), dove i prezzi dei componenti potevano aumentare di 5, 10 in alcuni casi fino a oltre 100 volte rispetto ai prezzi ufficiali.

Tale scenario ha comportato una riduzione della capacità produttiva effettiva e una compressione significativa della marginalità dei prodotti, che in alcuni casi è divenuta negativa pur di non perdere i clienti e preservare le relazioni commerciali.

Il fenomeno ha colpito in modo particolarmente severo aziende di dimensioni più contenute come SIAE/SM Optics, caratterizzate da un potere negoziale inferiore rispetto ai grandi player del settore quali Nokia, Cisco e Huawei, in grado di assicurarsi priorità produttive e condizioni di fornitura più favorevoli.

A ciò si è aggiunto un ulteriore effetto strutturale: la difficoltà di reperire capacità produttiva ha indotto numerosi fornitori di componenti elettronici a razionalizzare il proprio portafoglio, dichiarando l'end-of-life di molti componenti. Funzionalità che in precedenza potevano essere implementate con diverse alternative sono state improvvisamente vincolate a un numero molto limitato di opzioni.

Questo ha reso necessarie revisioni progettuali dei prodotti, con l'introduzione di nuovi componenti spesso incompatibili a livello di pin out e software, comportando tempi e sforzi di sviluppo rilevanti, nonché ulteriori costi di Ricerca e Sviluppo non previsti.

In definitiva, SMOP non ha potuto beneficiare del boom della domanda di prodotti di telecomunicazione generato dall'aumento della richiesta di banda, dovendo invece fronteggiare: una riduzione della capacità produttiva; un peggioramento della marginalità; un incremento dei costi industriali e di sviluppo; una maggiore pressione finanziaria dovuta alla necessità di anticipare i pagamenti per assicurarsi la fornitura dei componenti

- Modello operativo

La riduzione progressiva dei ricavi derivanti dai servizi di ricerca e sviluppo erogati a favore di Nokia non è stata compensata da un corrispondente incremento delle vendite di prodotto.

SMOP, infatti, è stata costretta a trasformare radicalmente il proprio modello operativo passando da una sostanziale dipendenza da Nokia alla ricerca di nuova clientela attraverso

SMIT. Tale cambiamento richiedeva investimenti commerciali, nuove competenze e sviluppo di funzionalità supplementari dei prodotti che SMOP, tuttavia, non è stata in grado di affrontare.

Al contempo la Società non è stata in grado di assorbire la complessiva flessione dei ricavi mediante una corrispondente riduzione dei costi.

Nel contempo e conseguentemente alla trasformazione del modello operativo di SMOP, la crisi finanziaria di SMIT ha inciso direttamente sulle prospettive di SMOP.

Le limitazioni finanziarie della capogruppo hanno ridotto il supporto commerciale e compromesso la capacità della supply chain di sostenere rapidamente sviluppo prodotto e prototipazione. Tali ritardi hanno rallentato la validazione presso i clienti e l'acquisizione di nuove opportunità di mercato.

7.1 Assetti organizzativi, amministrativi e contabili: profili di inadeguatezza ex art. 2086, comma 2, c.c. e art. 3 CCII

Come noto, ai sensi dell'art. 2086, comma 2, c.c. e dell'art. 3 CCII, l'imprenditore che operi in forma societaria o collettiva ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi e della perdita della continuità aziendale.

Le verifiche condotte dal Commissario Straordinario e dai consulenti incaricati sin dall'apertura della Procedura — e compendiate nella Nota illustrativa del 13 agosto 2026 e nella Nota al Comitato di Sorveglianza del 6 novembre 2026 — unitamente alle evidenze già emerse nella Relazione finale dell'Esperto della CNC del 7 marzo 2025, dimostrano che SMIT e SMOP hanno operato in presenza di una strutturale e gravissima inadeguatezza dei propri assetti interni.

Già nel corso della procedura di CNC, era emersa la necessità di un rafforzamento dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, sia sotto il profilo delle professionalità impiegate sia con riguardo all'organizzazione dei processi. Il ruolo di CFO era ricoperto dal Sig. Giovanni Mascetti, che rivestiva altresì la carica di amministratore e risultava, unitamente ai propri fratelli, tra i soci delle Società[10].

Risulta rilevante a tal proposito richiamare alcune considerazioni dell'Esperto nominato nell'ambito della CNC, il dott. Franco Carlo Mariano Papa nella *Relazione Finale dell'Esperto* datata 7 marzo 2025. Il Dott. Papa ha infatti evidenziato:

"*un approccio del management non coerente con le tempistiche previste della CNC ed una qualità gestionale ritenuta non adeguata rispetto alle dimensioni e complessità del Gruppo* (p.26)*;*

[10] Solo a far data dal 13 marzo 2026 il ruolo di CFO è ricoperto dal dott. Luigi Bolognesi, attualmente in carica.

[…]

difficoltà nell'area amministrativa-contabile e assenza di nomina di un CFO, quale professionista da individuare e dotato di adeguate competenze (p.142);

[…]

scarsa tempestività nella produzione/trasmissione documentale, tra cui, in particolare:

- *ritardi nella predisposizione del bilancio, sia separato, che soprattutto consolidato al 31 dicembre 2023, secondo tempistiche inusuali, la cui dilazione si è resa ancor più grave stante la rilevanza di tali documenti per le valutazioni degli stakeholder in ordine al mantenimento delle relazioni commerciali ovvero alla decisione di supporto aziendale;*

- *ritardi nella trasmissione dei documenti necessari agli iter valutativi delle controparti;*

- *inadeguata capacità previsionale, sia nei termini di finalizzazione delle trattative che con riguardo a diverse assumptions di Piano. Sono altresì stati rilevati diversi "errori" nella pianificazione*" (p.142).

[…]

una struttura dirigenziale (sia dell'area Amministrazione Finanza e Controllo che manageriale) inadeguata ad un gruppo aziendale di dimensione internazionale (p.144, 145).

Particolari criticità sono emerse nel monitoraggio delle performance delle controllate estere, affidato alla funzione Controllo di Gestione con conseguenti difficoltà nelle attività di controllo e verifica delle partite infragruppo e del bilancio consolidato. Inoltre, la capogruppo non disponeva di un fascicolo societario ordinato né di una ricognizione aggiornata degli organi amministrativi e delle deleghe bancarie delle società estere, né di un sistema di monitoraggio dei flussi intercompany e di adeguata valorizzazione contrattuale dei servizi prestati da SMIT a beneficio delle controllate e di SMOP.

Significativa inoltre la carenza delle funzioni Legale e Risorse Umane (HR): le Società erano prive di un ufficio legale interno strutturato e indipendente, essendo l'intera attività esternalizzata alla società P&G (in persona della dott.ssa Paola Pasquali) sulla base di uno stretto rapporto fiduciario con la precedente governance. L'area HR, il cui Direttore si è dimesso il 19 agosto 2026, non disponeva di una ricognizione aggiornata dell'organico, del contenzioso del lavoro e delle trattenute/esecuzioni sugli stipendi, a fronte di una situazione che vedeva, all'apertura della procedura, arretrati retributivi per oltre sette mensilità.

Le criticità rilevate non appaiono limitate alle sole funzioni amministrative, finanziarie e di controllo, ma si inseriscono in un contesto più ampio caratterizzato da significative complessità operative e industriali, quali le problematiche di gestione della supply chain, l'avvicendamento dei

fornitori EMS, i ritardi nelle attività produttive e la necessità di presidiare processi logistici e produttivi articolati anche su scala internazionale. In situazioni di crescente tensione economico-finanziaria e di avvio di procedure volte alla gestione della crisi, assume pertanto particolare rilievo la capacità del management di adottare tempestivamente le necessarie azioni organizzative e gestionali, nonché di valutare il rafforzamento delle strutture aziendali mediante l'inserimento di professionalità adeguate alla complessità operativa, industriale e finanziaria del Gruppo. Tale circostanza costituisce un elemento generalmente rilevante per assicurare un efficace presidio dei processi decisionali, di controllo e di gestione della continuità aziendale.

7.2 Epoca di insorgenza del dissesto e perdita della continuità aziendale

Già nel corso del 2022–2023 SMIT aveva manifestato acuti segnali di tensione finanziaria (accumulo di debiti erariali e previdenziali, istanza di liquidazione giudiziale di RFS Italia S.r.l. nel giugno 2023, perdite operative rilevanti).

Nel corso del 2024 e del 2025, l'incapacità di far fronte regolarmente alle obbligazioni si è manifestata in modo conclamato attraverso la «moratoria di fatto» verso gli istituti bancari (CDP e BPS), l'esplosione del debito scaduto verso i fornitori, il mancato pagamento delle retribuzioni già a fine 2024 / inizio 2025, il crollo dei ricavi nel 2025 e l'ulteriore incremento dell'indebitamento tributario e previdenziale.

Poiché le verifiche contabili condotte hanno evidenziato rettifiche patrimoniali peggiorative estremamente significative (si rimanda al cap.5 per i dettagli), tra cui svalutazioni su crediti infragruppo, crediti verso clienti e magazzino, è fondato ritenere che l'integrale erosione del capitale sociale e la perdita del presupposto della continuità aziendale si siano verificate in epoca anteriore a quella formalmente risultante dai bilanci approvati.

L'esatta retrodatazione contabile dell'insolvenza e della perdita del capitale sociale resta riservata all'esito definitivo degli approfondimenti in corso.

7.3 Valutazione motivata circa la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 27 D.Lgs. n. 270/1999 e modalità di cessione

Ai sensi dell'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 270/1999, il Commissario è chiamato a formulare una valutazione motivata circa l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 27 del medesimo decreto, ossia che le imprese ammesse presentino concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività imprenditoriali.

Alla luce delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie acquisite, nonché delle proiezioni del Piano industriale 2026–2029, risulta ragionevole escludere, allo stato, la possibilità di un autonomo risanamento di SMIT e SMOP con integrale soddisfacimento dei creditori e ritorno in bonis. Le concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico risultano pertanto affidate al programma di cessione dei complessi aziendali ai sensi dell'art. 27, comma 2, lett. a), D.Lgs.

270/1999, previa prosecuzione temporanea dell'attività nella misura necessaria alla conservazione del valore produttivo a cui si rimanda integralmente.

8. Temi ed operazioni rilevanti - *omissis*

omissis

9. Riserve istruttorie e rinvio alla relazione integrativa - *omissis*

omissis

Con osservanza,

Il Commissario Straordinario

Prof. Dott. Carlo Ravazzin



Elenco degli allegati

1. Elenco nominativo creditori e cause prelazione SMIT
2. Elenco nominativo creditori e cause prelazione SMOP
3. Valutazione complessi aziendali e complessi immobiliari